Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1915 — **Roma — Venerdì, 19 novembre** — **Numero 283**

DIREZIONE Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 11-31 ‖ Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi ‖ **AMMINISTRAZIONE** Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 75-91

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. **32**; semestre L. **17**; trimestre L. **9**
» a domicilio e nel Regno: » » **36**: » » **19**: » » **10**
Per gli Stati dell'Unione postale: » » **80**: » » **41**: » » **22**
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. **0.25** } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » **0.30** }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. ***10*** *— nel Regno cent.* ***15*** *— arretrato in Roma cent.* ***20*** *— nel Regno cent.* ***30*** *— all' Estero cent.* ***35***
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

AVVISO.

In seguito all'attuazione dei provvedimenti tributari emanati in forza del R. decreto 12 ottobre 1915, n. 1510, si avverte che, d'ora innanzi, all'importo dei vaglia postali ordinari e telegrafici emessi in pagamento di associazione alla «Gazzetta ufficiale» o a saldo di spese di stampa per le inserzioni a credito, si dovrà sempre aggiungere la tassa di bollo di centesimi 5.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero 1602 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Vista la legge 27 aprile 1885, n. 3048, con la quale furono approvati i contratti di esercizio delle reti mediterranea, adriatica e sicula;

Viste le leggi 22 aprile 1905, n. 137, e 7 luglio 1907, n. 429, che, approvando provvedimenti per l'esercizio di Stato delle ferrovie non concesse all'industria privata, estesero a queste le tariffe e condizioni dei trasporti, annesse e formanti parte integrante dei citati contratti, nonchè le successive loro aggiunte e modificazioni;

Viste le leggi 13 aprile 1911, n. 310, 19 giugno 1913, n. 641, e 23 luglio 1914, n. 742, che, approvando provvedimenti a favore del personale delle ferrovie dello Stato, introdussero modificazioni nelle tariffe e condizioni valevoli pei trasporti sulle ferrovie stesse;

Vista la legge 22 maggio 1915, n. 671, che conferisce al Governo poteri straordinari in caso di guerra;

Considerato che, mentre le tariffe del 1885 adottarono come carro-tipo quello della portata di otto ton-

nellate, il parco veicoli delle ferrovie dello Stato è ora essenzialmente mutato in modo che pochissimi, destinati a scomparire presto dalla circolazione, sono i carri della portata di otto tonnellate, e che gli altri carri di cui si dispone hanno la portata di dieci e più tonnellate;

Ritenuto che è necessario ed urgente ottenere una migliore utilizzazione del materiale rotabile anche nei riguardi della difesa dello Stato;

Considerato che l'applicazione separata delle varie soprattasse e dei vari aumenti di prezzi stabiliti dalle leggi anzidette importa notevoli difficoltà pratiche per il pubblico e per l'Amministrazione ferroviaria;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per i lavori pubblici, di concerto con quelli per l'agricoltura, l'industria e il commercio e per il tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

In dipendenza delle modificazioni avvenute nel parco veicoli delle ferrovie dello Stato, la portata del carro-tipo da adottarsi come base di tassazione è fissata in dieci tonnellate e di conseguenza sono elevati di un quarto i pesi minimi stabiliti in rapporto al vagone della portata di otto tonnellate dalle vigenti tariffe, ferme restando le basi delle tariffe stesse, e sono modificati proporzionalmente i prezzi minimi ed i prezzi fatti per vagone, lasciando inalterati i prezzi fissati dall'art. 72 delle tariffe.

I pesi virtuali tassabili della tariffa speciale n. 124 P. V. sono parimente elevati da 8 a 10 e da 16 a 20 tonnellate.

I pesi minimi risultanti dall'anzidetto aumento saranno arrotondati alla mezza tonnellata, trascurando le frazioni uguali o inferiori al quarto di tonnellata

Il provvedimento andrà in vigore il 30° giorno successivo alla pubblicazione del presente decreto nella *Gazzetta ufficiale* del Regno, per quanto riguarda i trasporti in servizio interno e cumulativo italiano, e dalle date che saranno fissate di volta in volta dall'Amministrazione delle ferrovie dello Stato, in relazione agli accordi con le Amministrazioni ferroviarie estere, per i trasporti in servizio cumulativo internazionale.

Art. 2.

Entro sei mesi dalla data del presente decreto l'Amministrazione delle ferrovie dello Stato provvederà alla ristampa delle tariffe e condizioni pei trasporti (continentali e sicule) ed in questa occasione, insieme con le variazioni dipendenti dalle disposizioni dell'art. 1, saranno conglobati nei prezzi di tariffa le soprattasse e gli aumenti di cui gli articoli 14 e 15 della legge 13 aprile 1911, n. 310; l'art. 5 della legge 19 giugno 1913, n. 641; e gli articoli 13 (escluso il comma *e*), 14 e 15 della legge 23 luglio 1914, n. 742, la quale, per quanto riguarda l'aumento del due per cento, è applicabile ai prezzi delle tariffe senza vincolo di peso.

Nella detta unificazione tanto le basi, quanto i prezzi complessivi delle singole zone, comprese le imposte e sovrimposte erariali, saranno arrotondati alla terza cifra decimale portandola all'unità superiore, quando la quarta cifra decimale è uguale o superiore a cinque e lasciandola inalterata quando la quarta è inferiore a cinque.

Art. 3.

I pesi minimi ed i prezzi minimi fissati a norma del precedente art. 1, sono riferibili al vagone della portata di dieci tonnellate; quindi se, in seguito a domanda dello speditore, sono impiegati pel trasporto vagoni di portata maggiore, i detti pesi e prezzi minimi si debbono intendere aumentati di un decimo per ogni tonnellata di maggior portata.

Art. 4.

Dalla data di attuazione del provvedimento di cui il precedente art 1, non saranno ammesse domande di vagoni di portata inferiore alle dieci tonnellate, nè di portata diversa da quelle di cui l'Amministrazione ferroviaria è fornita.

Qualora per tener conto del materiale rotabile di altre Amministrazioni ferroviarie non potesse essere accolta la domanda dello speditore e venisse fornito un carro di portata minore di dieci tonnellate, ma non inferiore a quella di otto tonnellate, i pesi minimi e i prezzi minimi delle singole tariffe, ovvero i prezzi fatti per vagone da dieci tonnellate, si intenderanno ridotti di tanti decimi quante sono le tonnellate di minore portata.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 28 ottobre 1915.

TOMASO DI SAVOIA.

SALANDRA — CIUFFELLI — CAVASOLA — CARCANO.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

Il numero 1617 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Visto il R. decreto 26 luglio 1893, n. 1526 (serie 3ª);

Visto il R. decreto 7 marzo 1912, n. 392;
Sulla proposta del ministro segretario di Stato per la pubblica istruzione;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Per quanto riguarda l'ordinamento e gli acquisti della Galleria nazionale d'arte moderna in Roma, sono applicabili le norme stabilite dalla legge 20 giugno 1909, n. 364, e dal relativo regolamento approvato con R. decreto 30 gennaio 1913, n. 363.

Art. 2.

È abrogato l'art. 2 del R. decreto 7 marzo 1912, n. 392, come ogni altra disposizione contraria al presente decreto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 23 settembre 1915.

TOMASO DI SAVOIA.

GRIPPO.

Visto, *Il guardasigilli*: ORLANDO.

Il numero 1620 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;
Vista la legge 22 maggio 1915, n. 671, sul conferimento dei poteri straordinari al Governo in caso di guerra e durante la guerra medesima;
Ritenuta la necessità d'inscrivere nello stato di previsione del Ministero della guerra pel corrente esercizio finanziario ulteriori fondi per le spese di mobilitazione e per l'esercito di operazione;
Udito il Consiglio dei ministri;
Sulla proposta del ministro segretario di Stato per il tesoro, di concerto con quello per la guerra;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Lo stanziamento del capitolo n. 101-*ter* « Spese per la guerra » dello stato di previsione del Ministero della guerra per l'esercizio finanziario 1915-916 è aumentato della somma di lire duecentomilioni (L. 200,000,000).

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d' Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 11 novembre 1915.

TOMASO DI SAVOIA.

SALANDRA — CARCANO — ZUPELLI.

Visto, *Il guardasigilli*: ORLANDO.

Il numero 1621 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;
Vista la legge 22 maggio 1915, n. 671, sul conferimento dei poteri straordinari al Governo in caso di guerra e durante la guerra medesima;
Ritenuta la necessità di inscrivere in bilancio i fondi occorrenti per spese di provvedimenti profilattici determinate dalla guerra:
Udito il Consiglio dei ministri;
Sulla proposta del ministro segretario di Stato per il tesoro, di concerto col presidente del Consiglio dei ministri, ministro per l'interno, e col ministro per la guerra;
Abbiamo decretato e decretiamo:
Lo stanziamento del capitolo n 101-*ter* « Spese per la guerra » dello stato di previsione del Ministero della guerra per l'esercizio finanziario 1915-916 è diminuito di lire duecentotrentamila (L. 230.000) e di ugual somma è aumentata l'assegnazione del capitolo n. 71 « Provvedimenti profilattici ecc. » dello stato di previsione del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario medesimo.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 11 novembre 1915.

TOMASO DI SAVOIA.

SALANDRA — CARCANO — ZUPELLI.

Visto, *Il guardasigilli*: ORLANDO.

Il numero 1622 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Vista la legge 22 maggio 1915, n. 671, pel conferimento di poteri straordinari al Governo in caso di guerra e durante la guerra stessa;

Udito il Consiglio dei ministri:

Sulla proposta del ministro della guerra, di concerto col ministro della marina e col ministro di grazia e giustizia e dei culti;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Innanzi ai tribunali territoriali militari dell'esercito e della marina, pei reati pei quali l'azione penale è promossa durante la presente guerra, si procede con citazione diretta, eccetto che si tratti di reati puniti con le pene previste nell'art. 4, n. 1, e 5, nn. 1 e 2 del Codice penale per l'esercito, e 4, n. 1 del Codice penale militare marittimo.

Art. 2.

Nei procedimenti per citazione diretta l'avvocato fiscale militare può ricercare direttamente le prove osservando, in quanto siano applicabili, le forme stabilite per l'istruzione formale. Può anche, ove non si tratti di esperimenti giudiziari, perizie, perquisizioni domiciliari, ricognizioni ed esami testimoniali, richiederne gli ufficiali di polizia giudiziaria indicati nell'art. 164 del Codice di procedura penale comune.

Per la spedizione di un mandato, e pel successivo interrogatorio dell'imputato, l'avvocato fiscale richiede sempre l'ufficiale istruttore.

Occorrendo redigere processi verbali, l'avvocato fiscale è assistito dal segretario, a termini dell'art. 396 del Codice penale per l'esercito, e 441 del Codice penale militare marittimo. Per le modificazioni a persone estranee alla milizia può richiedere direttamente gli ufficiali giudiziari.

Art. 3.

Se l'avvocato fiscale crede che non si debba procedere, anche solo per taluno fra più imputati, presenta analoga requisitoria alla Commissione d'inchiesta per le sue deliberazioni a norma degli articoli 421 e seguenti del Codice penale per l'esercito e 465 e seguenti del Codice penale militare marittimo.

Art. 4.

Eccettuato il caso preveduto nell'articolo precedente, l'avvocato fiscale, compiuta l'istruzione sommaria, formula l'atto di accusa, e lo deposita insieme al fascicolo degli atti nella segreteria del tribunale.

L'atto di accusa contiene, a pena di nullità:

1° nome, cognome, età ed altre qualità personali dell'imputato, che valgano ad identificarlo;

2° l'enunciazione del fatto, del titolo del reato con le circonstanze aggravanti, e degli articoli di legge dei quali si chiede l'applicazione;

3° la data, e la sottoscrizione dell'avvocato fiscale.

Art. 5.

L'atto di accusa è notificato all'imputato nel termine e nei modi stabiliti per le sentenze di accusa. Negli stessi termini è notificato al civilmente responsabile ed alla parte civile costituita, se vi siano.

Si osservano anche in confronto di costoro le disposizioni degli articoli 432 e 434 del Codice penale per l'esercito, e degli articoli 478 e 480 del Codice penale militare marittimo, per la scelta del difensore, per le notificazioni e per la facoltà di esaminare nella segreteria gli atti del procedimento ed il corpo del reato.

Art. 6.

Al difensore è conceduto, a pena di nullità, il termine di tre giorni da quello successivo alla notificazione della sua nomina, per esaminare nella segreteria gli atti del procedimento e il corpo del reato.

Nello stesso termine egli potrà opporre la nullità che creda di rilevare negli atti d'istruzione, notificandone la dichiarazione particolareggiata all'avvocato fiscale. In mancanza di tale dichiarazione le nullità si intendono sanate.

Art. 7.

Le liste dei testimoni che l'avvocato fiscale e le parti intendono far sentire, debbono, a pena di decadenza, essere depositate nella segreteria nel termine di cui nell'articolo precedente. Nello stesso termine l'avvocato fiscale e le parti possono chiedere che siano richiamati documenti, e che si proceda a un determinato accertamento il quale non abbia antecedentemente formato oggetto di perizia.

Se la domanda sia accolta, il dibattimento può essere rimandato, e, salvo quanto è disposto nel seguente capoverso, si osservano le regole della istruzione formale. Il presidente richiede l'ufficiale istruttore per gli atti e provvedimenti relativi all'esecuzione della perizia.

Quando si tratta di indagine facile e breve, il presidente nomina direttamente un perito, perchè proceda all'operazione richiesta, e ne riferisca in dibattimento.

Art. 8.

Se i testimoni indicati nelle liste non sono stati sentiti nell'istruzione, i fatti e le circostanze su cui ne è richiesto l'esame debbono essere particolareggiatamente indicati e dedotti.

Il presidente ordina la riduzione delle liste soverchiamente estese, e la eliminazione delle testimonianze non ammissibili per legge o non pertinenti all'oggetto del giudizio, invitando chi ha presentato la lista a modificarla secondo le norme date.

Se a questo invito non si ottemperi, il presidente

provvede mediante decreto, in opposizione al quale è salva la facoltà di proporre istanze nel dibattimento.

Art. 9.

Non può essere, a pena di nullità, formulato l'atto di accusa contro l'imputato, se egli non sia stato interrogato sul fatto costituente oggetto dell'imputazione, ovvero se tale fatto non sia enunciato in un mandato, anche se rimasto senza effetto.

Art. 10.

All'inizio del dibattimento il segretario legge ad alta voce l'atto di accusa.

Se nel corso del dibattimento sorgano a carico dell'imputato nuovi fatti, o circostanze aggravanti non indicate nell'atto di citazione diretta, si applicano le disposizioni degli articoli 474 e 475 del Codice penale per l'esercito, e degli articoli 519 e 520 del Codice penale militare marittimo.

Art. 11.

Nei procedimenti per reati, che sono devoluti alla giurisdizione militare per essere stati commessi in tempo di guerra, l'imputato può essere interrogato con mandato di comparizione, anche fuori dei casi previsti negli articoli 408 del Codice penale per l'esercito, e 453 del Codice penale militare marittimo; e quando sia stato arrestato in flagranza, o interrogato con mandato di cattura, può essergli concessa la libertà provvisoria, purchè precedano conclusioni conformi dell'avvocato fiscale.

Art. 12.

Il presente decreto entrerà in vigore dal giorno della sua pubblicazione.

L'avvocato fiscale agirà per citazione diretta anche nei procedimenti in corso, pei quali abbia già richiesto per l'istruzione l'ufficiale istruttore, salvo il caso che egli abbia già formulato le sue requisitorie definitive alla Commissione d'inchiesta.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 14 novembre 1915.

TOMASO DI SAVOIA.

SALANDRA — ZUPELLI — CORSI — ORLANDO.

Visto, *Il guardasigilli*: ORLANDO.

Il numero 1625 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto*:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Vista la legge 22 maggio 1915, n. 671;

Ritenuta la necessità di adottare economie nelle spese delle varie Amministrazioni dello Stato, e di introdurre le conseguenti variazioni nei rispettivi bilanci;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del presidente del Consiglio dei ministri e del ministro del tesoro, di concerto con gli altri ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

A decorrere dal 1° gennaio 1916, e fino a nuova disposizione, presso ciascuna Amministrazione dello Stato, sia civile, compresa quella delle ferrovie, sia militare, saranno applicate le norme seguenti:

a) sono sospese le nomine di nuovi impiegati ed agenti anche se provenienti da personale già assunto straordinariamente, e sono pure sospesi i concorsi per nuove nomine;

b) sono sospesi i concorsi per promozioni, e sono pure sospese le promozioni mediante esame di idoneità e quelle mediante esame di concorso per merito distinto;

c) i posti di ruolo che si renderanno vacanti, fermo il disposto della precedente lettera *a*), potranno essere coperti, ma il godimento dello stipendio inerente ai posti medesimi decorrerà soltanto dal 1° giorno del mese successivo a quello in cui si compiono sei mesi dalla vacanza, e nel frattempo l'impiegato promosso continuerà a godere lo stipendio del posto precedentemente occupato;

d) gli aumenti periodici nelle retribuzioni spettanti agli impiegati o agenti a regime di ruolo aperto, e ogni altro aumento periodico (per sessenni, quinquenni o altrimenti) saranno conferiti con ritardo di sei mesi dalla scadenza stabilita dalle disposizioni vigenti. La sospensione però del godimento dell'assegno non interrompe la decorrenza del termine per gli ulteriori aumenti;

e) gli aumenti di stipendio anticipati, a titolo di premio o di merito, agli impiegati o agenti a regime di ruolo aperto, avranno effetto con ritardo di sei mesi dal giorno dell'avvenuta concessione.

Il periodo di sospensione di cui alle lettere *c*), *d*), *e*) sarà di 3 mesi soltanto per gli impiegati ed agenti con stipendio non superiore a L. 1800.

La disposizione di cui alla lettera *a*) non è applica-

bile al personale di fatica necessario per i servizi delle ferrovie delle Stato.

La sospensione di cui alla lettera *b*) avrà effetto fino a nuova disposizione e non oltre la durata della guerra.

Art. 2.

Al 1° luglio 1916 il numero degli impiegati ed agenti avventizi o straordinari od assimilati, comunque retribuiti, in servizio di ogni Amministrazione dello Stato, compresa quella delle ferrovie, sarà ridotto di un quinto per ciascuna Amministrazione. Un altro quinto sarà ridotto al 1° luglio 1917. Saranno designati dal Consiglio di Amministrazione gli avventizi da licenziare.

Salve le eccezioni indicate nei seguenti articoli 3, 4 e 5, è fatto divieto, a decorrere dalla data di pubblicazione del presente decreto, di assumere nuovi avventizi o straordinari od assimilati nelle Amministrazioni dello Stato, restando abrogata ogni e qualsiasi disposizione che autorizzi l'assunzione di detto personale

Potranno, però, ove ne ne sia riconosciuto l'assoluto bisogno, essere sostituiti con le forme prescritte dalle legge 11 giugno 1897, n. 182, quegli avventizi o straordinari od assimilati che venissero eventualmente a cessare dopo il 1° luglio 1916.

Con le stesse forme della citata legge, sarà provveduto alla provvisoria conferma in servizio al 1° luglio 1916 degli impiegati ed agenti avventizi o straordinari od assimilati che rimarranno in servizio di ciascuna amministrazione, ancorchè assunti anteriormente alla legge stessa o posteriormente senza le forme dalla medesima stabilite.

La disposizione del comma precedente non è applicabile agli avventizi delle ferrovie dello Stato per i quali rimangono in vigore norme speciali.

Art. 3.

Sino a nuova disposizione, le norme del precedente articolo 2 non sono applicabili:

a) al personale avventizio delle ferrovie dello Stato addetto alle costruzioni ferroviarie;

b) al personale avventizio di copiatura e di servizio presso gli Uffici scolastici provinciali;

c) al personale avventizio del catasto e dei servizi tecnici;

d) al personale avventizio assunto dall'Amministrazione delle poste e dei telegrafi e da quella delle ferrovie dello Stato in occasione delle feste di Natale e di Pasqua e per gli altri bisogni di servizi straordinari;

e) alle avventizie telefoniche retribuite a giornata, instituite con l'art. 82 del regolamento 16 maggio 1912, n. 574, per il periodo di istruzione, in attesa di concorso, per la nomina a completive.

Art. 4.

Le disposizioni dei precedenti articoli 1 e 2 non sono applicabili, durante lo stato di guerra, agli ufficiali di terra e di mare e al personale avventizio delle Amministrazioni della guerra e della marina. Il termine per la riduzione nei sensi stabiliti dall'art. 2 del numero del personale avventizio delle dette Amministrazioni comincierà a decorrere dal 1° giorno del mese successivo a quello in cui sarà cessato lo stato di guerra.

Art. 5.

È conservata la facoltà d'assumere ingegneri, aiuti disegnatori ed assistenti provvisori del Genio civile nelle condizioni previste dall'art. 3 sub. 31 della legge 9 luglio 1908, n. 403, seguendo, però, le forme stabilite dall'art. 9 della legge 11 giugno 1897, n. 182.

È del pari ammessa l'assunzione di assistenti avventizi presso gli speciali uffici costituiti per la custodia e la conservazione dei monumenti, ai sensi dell'art. 2, della legge 16 giugno 1912, n. 687, seguendo le modalità con la legge stessa stabilite.

I personali predetti, non potranno, per ragione alcuna, essere destinati a prestare servizio presso l'Amministrazione centrale e dovranno, nelle provincie, essere impiegati esclusivamente in lavori di carattere tecnico.

Art. 6.

Le retribuzioni al personale avventizio, straordinario od assimilato, saranno pagate con mandati diretti, o quando sia necessario con mandati di anticipazione o a disposizione, nel quale caso i rendiconti relativi dovranno essere trasmessi alla Corte dei conti entro il mese successivo a quello al quale si riferiscono i pagamenti eseguiti.

Per le ferrovie dello Stato rimangono invariate le disposizioni vigenti per il pagamento degli avventizi.

Art. 7.

Entro il primo semestre dell'anno 1916, i funzionari appartenenti ai ruoli delle Amministrazioni centrali comandati in Provincia ed i funzionari delle Amministrazioni provinciali comandati presso le Amministrazioni centrali dovranno restituirsi alle sedi degli uffici ai quali essi appartengono, ad eccezione di coloro che siano comandati per effetto di disposizioni organiche attualmente in vigore.

Ai funzionari comandati che per qualsiasi motivo ritardassero oltre il termine indicato nel comma precedente a restituirsi alle sedi dei propri uffici, non verranno più corrisposti compensi o indennità a decorrere del 1° luglio 1916.

Art. 8.

A decorrere dall'esercizio finanziario 1916-917, negli stati di previsione della spesa di ogni amministrazione dello Stato, compresa quella delle ferrovie, saranno introdotte, per i sottoindicati titoli di spesa in confronto delle assegnazioni autorizzate col bilancio dell'esercizio 1915-916, le seguenti diminuzioni:

a) nelle spese di ufficio e di illuminazione e riscaldamento (fatta eccezione per quelle del Ministero degli affari esteri) di provvista e riparazione di mobili e nelle spese di cancelleria: non meno del 10 per cento;

b) nelle spese per indennità di trasferta, di missione, di tramutamento e di visite o ispezioni: non meno del 15 per cento;

c) nelle spese per Commissioni o Consigli, per retribuzioni, compensi e sussidî e nelle spese di stampa e di stampati: non meno del 20 per cento.

Alle spese dell'Amministrazione delle ferrovie dello Stato concernenti l'illuminazione ed il riscaldamento delle stazioni, dei treni e dei piroscafi, non è applicabile il disposto della precedente lettera *a*).

Art. 9

Con decreti Reali, da emanarsi a proposta dei singoli ministri, non più tardi del dicembre 1915, nonostante qualsiasi contraria disposizione di legge o di regolamento, sarà provveduto alla riduzione, anche oltre il limite minimo indicato nell'articolo precedente, delle spese per Commissioni o Consigli, siano permanenti o temporanei, nei seguenti modi:

a) con la soppressione delle Commissioni e dei Consigli che siano ritenuti non necessari;

b) con la diminuzione del numero dei componenti delle Commissioni e dei Consigli non soppressi;

c) con la determinazione in più modica misura dell'importo dei gettoni di presenza o diarie o retribuzioni, da corrispondersi ai componenti delle Commissioni e dei Consigli.

Per l'attuazione delle riduzioni di cui sopra potranno essere modificate coi decreti indicati nel primo comma del presente articolo le norme attualmente in vigore per la costituzione e per il modo di elezione delle Commissioni e dei Consigli.

Art. 10.

I gettoni di presenza, o diarie o retribuzioni ai componenti delle Commissioni e dei Consigli esistenti alla data del presente decreto non potranno essere superiori a lire dieci, per i funzionari appartenenti a qualsiasi Amministrazione dello Stato; ed a lire quindici per i componenti estranei alle dette Amministrazioni; e saranno computati per ciascun giorno di adunanza anche se nella medesima giornata la Commissione o il Consiglio abbiano tenuto più riunioni.

Ai componenti delle Commissioni e dei Consigli che non risiedono nella città dove si tengono le adunanze, saranno dovute le indennità di viaggio e di soggiorno, le quali pei funzionari dello Stato corrisponderanno alla misura stabilita dalle disposizioni in vigore per le indennità di trasferimento e di missione, e per gli altri componenti verranno nuovamente determinate coi decreti Reali indicati nel precedente articolo 9, non superando in alcun caso la diaria di lire venti.

Art. 11.

Dopo la data del presente decreto, le Commissioni ed i Consigli esistenti, se gratuiti, dovranno conservarsi tali; e parimente gratuiti dovranno essere quelli che venissero istituiti di nuovo; salvo il disposto del secondo comma del precedente art. 10.

Art. 12.

Le spese per compensi di lavori o servizi straordinari di qualsiasi natura, o per sussidi al personale di ruolo e fuori ruolo, di ogni specie, e comunque retribuito, dell'Amministrazione centrale e provinciale, non potranno far carico che ai soli appositi capitoli istituiti nella parte ordinaria dello stato di previsione di ciascuna Amministrazione.

La disposizione del presente articolo sarà osservata anche nella gestione del bilancio del corrente esercizio finanziario 1915-916. Nel modo stabilito dal successivo art. 14 sarà provveduto a trasportare negli appositi capitoli di parte ordinaria i fondi o una quota dei fondi stanziati nei capitoli di parte straordinaria, ai quali si sono finora imputate le spese di cui al comma precedente.

Art. 13.

A decorrere dall'esercizio finanziario 1916-917 sono abrogate le disposizioni relative alle spese consolidate nei vari bilanci.

I fondi per dette spese verranno, per i singoli capitoli, autorizzati annualmente con la legge del bilancio, e le economie che su di essi si verificheranno in sede di consuntivo andranno a beneficio dell'erario.

Art. 14.

Con decreti del ministro del tesoro saranno introdotte negli stati di previsione della spesa per l'esercizio finanziario 1915-916 le variazioni dipendenti dal presente decreto.

Art. 15.

Il presente decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 18 novembre 1915.

TOMASO DI SAVOIA.

Salandra — Sonnino — Martini — Orlando — Daneo — Carcano — Zupelli — Corsi — Grippo — Ciuffelli — Cavasola — Riccio — Barzilai.

Visto, *Il guardasigilli*: Orlando.

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

Disposizioni nel personale dipendente:

Personale diplomatico.

Con R. decreto del 1° aprile 1915:

Sono accettate le dimissioni offerte dal conte Carlo Freschi dal posto di primo segretario di legazione. Conferitogli il titolo onorario di consigliere di legazione, con facoltà di vestire l'uniforme del grado.

Con R. decreto del 9 maggio 1915:

Lanza Giuseppe, addetto di legazione, è nominato segretario di legazione di 3ª classe.

Con decreto Luogotenenziale del 1° giugno 1915:

A datare dal 1° giugno 1915, i seguenti funzionari diplomatici sono collocati a disposizione del Ministero:

Avarna S. E. duca Giuseppe, inviato straordinario e ministro plenipotenziario di 1ª classe, con credenziali di ambasciatore straordinario e plenipotenziario a Vienna.

Bollati S. E. Riccardo, inviato straordinario e ministro plenipotenziario di 1ª classe, con credenziali di ambasciatore straordinario e plenipotenziario a Berlino.

Tomasi della Torretta (dei principi di Lampedusa) nob. Pietro, consigliere di legazione di 1ª classe, con credenziali d'inviato straordinario e ministro plenipotenziario a Monaco (Baviera).

Chiaramonte Bordonaro cav. Antonio, consigliere di legazione di 2ª classe a Berlino.

Cerruti cav. Vittorio, segretario di legazione di 1ª classe a Vienna.

Guarneri cav. Andrea, segretario di legazione di 1ª classe a Berlino.

Barbaro conte Francesco, segretario di legazione di 2ª classe a Vienna.

Chiaramonte Bordonaro cav. Gabriele, segretario di legazione di 3ª classe a Berlino.

Sapuppo Giuseppe, segretario di legazione di 3ª classe a Vienna.

Rogeri di Villanova cav. Delfino, segretario di legazione di 3ª classe a Berlino.

Boscarelli Raffaele, segretario di legazione di 3ª classe a Vienna.

Con decreto Luogotenenziale del 10 giugno 1915:

Martin Franklin comm. Alberto, consigliere di legazione di 1ª classe, con patente di console generale a Budapest, è collocato a disposizione del Ministero a datare dal 1° giugno 1915.

Con decreto Luogotenenziale del 17 giugno 1915:

Centaro cav. Roberto, segretario di legazione di 1ª classe, è promosso primo segretario di legazione.

Nani Mocenigo conte Lodovico, segretario di legazione di 2ª classe, è promosso alla 1ª classe.

Rosso cav. Augusto, segretario di legazione di 3ª classe, è promosso alla 2ª classe.

D Stefani Pietro, addetto di legazione, è nominato segretario di legazione di 3ª classe.

Con decreto Luogotenenziale dell'8 luglio 1915:

Romano Avezzana barone Camillo, inviato straordinario e ministro plenipotenziario di 2ª classe a disposizione, è richiamato in servizio e destinato a far parte della Commissione dei prigionieri.

Con decreto Luogotenenziale del 15 luglio 1915:

Martin Franklin comm. Alberto, consigliere di legazione di 1ª classe a disposizione, è chiamato a prestare servizio al Ministero.

Con decreto Ministeriale del 13 aprile 1915:

Il cognome del signor Geisser Andrea, addetto di legazione, è rettificato in quello di « Geisser Celesia di Vegliasco Andrea » in conformità dell'atto di nascita.

Con decreto Ministeriale del 25 aprile 1915:

Cora cav. Giuliano, segretario di legazione di 1ª classe a Belgrado, è trasferito a Londra.

Nani Mocenigo conte Lodovico, segretario di legazione di 2ª classe a Teheran, è trasferito a Belgrado.

Con decreto Ministeriale del 29 aprile 1915:

Barone Russo Giacomo, addetto di legazione, è destinato a Berna.

Con decreto Ministeriale del 9 giugno 1915:

Bertelè Tommaso, addetto di legazione a Vienna, è richiamato a prestare servizio al Ministero.

Con decreto Ministeriale del 10 giugno 1915:

Caracciolo Gaetano principe di Castagneto, consigliere di legazione di 2ª classe a Parigi, è, in seguito a sua domanda, richiamato in Italia per servizio militare.

Rogadeo cav. Giovanni, segretario di legazione di 2ª classe, già destinato a Stoccolma, è invece confermato a Parigi.

Negri cav. Vittorio, segretario di legazione di 3ª classe, già destinato a Costantinopoli, è, in seguito a sua domanda, richiamato in Italia per servizio militare.

Weil Schott Leone, segretario di legazione di 3ª classe a Berna, è, in seguito a sua domanda, richiamato in Italia per servizio militare.

Lanza Giuseppe, segretario di legazione di 3ª classe a Londra, è, dietro sua domanda, richiamato in Italia, per servizio militare.

Con decreto Ministeriale del 20 giugno 1915:

Barbaro conte Francesco, segretario di legazione di 2ª classe a disposizione del Ministero, è chiamato a prestare servizio al Ministero stesso a datare dal 2 giugno 1915.

Con decreto Ministeriale del 30 giugno 1915:

Lojacono cav. Vincenzo, segretario di legazione di 1ª classe, cessa dalle funzioni di segretario della R. legazione in Lisbona per servizio militare, a datare dal 1° giugno 1915.

Gazzera cav. Giuseppe, segretario di legazione di 2ª classe a Rio Janeiro, è trasferito a Lisbona.

Rogeri di Villanova cav. Delfino, segretario di legazione di 3ª classe a disposizione, è chiamato a prestare servizio al Ministero a datare dal 2 giugno 1915.

Boscarelli Raffaele, segretario di legazione di 3ª classe, a disposizione, è chiamato a prestare servizio al Ministero, a datare dal 15 giugno 1915.

Con decreto Ministeriale del 15 luglio 1915:

Chiaramonte Bordonaro cav. Antonio, consigliere di legazione di 2ª classe, a disposizione del Ministero, è chiamato a prestare servizio al Ministero.

Cerruti cav. Vittorio, segretario di legazione di 1ª classe a disposizione del Ministero, è richiamato in servizio e destinato a prestare servizio presso il Segretariato civile del Comando superiore dell'esercito.

Con decreto Ministeriale del 26 luglio 1915:

Visconti Venosta cav. Giovanni, segretario di legazione di 3ª classe a Parigi, è chiamato a prestare servizio al Ministero.

Guariglia Raffaele, segretario di legazione di 3ª classe al Ministero, è destinato a Parigi.

REGNO D'ITALIA

MINISTERO DELL'INTERNO

Direzione Generale della Sanità Pubblica

Bollettino sanitario settimanale del bestiame, n. 44, dal 1° al 7 novembre 1915.

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Carbonchio ematico	*Bari*	Bari	Bitonto	bovina	1
	Campobasso	Campobasso	Cantalupo	»	1
	»	Isernia	Monteroduni	caprina	2
	Catanzaro	Nicastro	Curinga	bovina	1
	Foggia	Foggia	Alberona	ovina	2
	»	San Severo	Pietra Montecorvino	equina	1
	Girgenti	Girgenti	Naro	bov. ov. e capr.	2
	Modena	Modena	San Cesario	bovina	2
	Napoli	Napoli	Napoli	»	1
	Novara	Biella	Valdengo	»	1
	»	Novara	Vergano	»	1
	Palermo	Cefalù	San Mauro	»	1
	Perugia	Perugia	Perugia	»	1
	Potenza	Matera	Ferrandina	»	1
	Roma	Frosinone	Ceprano	»	1
	»	Roma	Roma	»	1
	»	Velletri	Terracina	»	3
	Salerno	Salerno	Angri	»	1
	Torino	Ivrea	Caluso	»	1
	»	Pinerolo	Scalenghe	»	1
	Vicenza	Thiene	Thiene	»	1
					27
Carbonchio sintomatico	*Belluno*	Belluno	Belluno	bovina	1
	Brescia	Brescia	Bagnolo Mella	»	1
	Piacenza	Fiorenzuola	Cadeo	»	1
	»	»	Carpaneto	»	1
	»	»	Castell'Arquato	»	1
	»	»	Gropparello	»	6
	Roma	Civitavecchia	Monteromano	»	1
					12

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
	Alessandria	Acqui	Nizza Monferrato	bovina	5
	»	Alessandria	Oviglio	»	1
	»	»	Solero	»	1
	»	Asti	Asti	»	1
	»	»	Calosso	»	1
	»	»	Costigliole	»	1
	»	»	Montafia	»	1
	»	Casale Monferrato	Cunico	»	1
	Arezzo	Arezzo	Cortona	»	1
	Belluno	Belluno	Belluno	»	10
	»	»	Sedico	»	10
	»	»	Ponte nelle Alpi	»	1
	»	»	Sospirolo	»	18
	»	»	Taibon	»	2
	»	»	San Tomaso	»	5
	»	»	Limana	»	5
	»	»	Mel	»	2
	»	»	Trichiana	»	2
	»	»	Soverzene	»	
	»	»	Voltago	»	5
Afta epizootica	»	Feltre	Feltre	»	24
	»	»	Arsiè	»	5
	»	»	Cesiomaggiore	»	7
	»	»	Fonzaso	»	3
	»	»	San Giustino	»	10
	»	»	San Giorgio	»	9
	»	»	Pedavena	»	2
	»	Pieve di Cadore	Domegge	»	6
	»	»	Valle	»	15
	»	»	Vodo	»	8
	Bergamo	Bergamo	Adrara San Martino	»	2
	»	»	Albino	»	1
	»	»	Azzano S. P.	»	2
	»	»	Bergamo	»	2
	»	»	Bolgare	»	2
	»	»	Bondo Petello	»	3
	»	»	Brembilla	»	11
	»	»	Brumano	»	1
	»	»	Gandosso	»	1
	»	»	Gerosa	»	4
	»	»	Gorlago	»	1

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle e pascoli infetti
Segue Afta epizootica	*Bergamo*	Bergamo	Grumello del Piano	bovina	2
	»	»	Locatello	»	1
	»	»	Madone	»	1
	»	»	Mapello	»	6
	»	»	Marne	»	1
	»	»	Mazzoleni	»	4
	»		Presezze	»	1
	»	»	Rota Dentro	»	2
	»	»	San Gallo	»	1
	»	»	Sforz	»	1
	»	»	Stezzano	»	1
	»	»	Treviolo	»	5
	»	»	Villongo S. Filastro	»	1
	»	»	Zogno	»	5
	»	Clusone	Rogno	»	6
	»	Treviglio	Barbata	»	4
	»	»	Brignano	»	2
	»	»	Calcio	»	3
	»	»	Calvenzano	»	1
	»		Canonica d'Adda	»	1
	»	»	Caravaggio	»	17
	»	»	Casirate	»	4
	»	»	Ciserano	»	1
	»	»	Cividate al Piano	»	2
	»	»	Cologno	»	3
	»	»	Cortenova	»	11
	»	»	Covo	»	2
	»	»	Fontanella	»	3
	»	»	Mariano al Brembo	»	8
	»	»	Martinengo	»	1
	»	»	Mozzanica	»	1
	»	»	Osio Sotto	»	4
	»	»	Palosco	»	1
	»	»	Romano di Lomb.	»	5
	»	»	Sabbio B.	»	1
	»	»	Torre P.	»	2
	»	»	Treviglio	»	4
	»	»	Zanica	»	2
	Bologna	Bologna	Anzola nell'Emilia	»	4
	»	»	Argelato	»	5
	»	»	Baricella	»	1

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle e pascoli infetti
Segue **Afta epizootica**	*Bologna*	Bologna	Bologna.	bovina	7
	»	»	Budrio	»	3
	»	»	Castelmaggiore	»	2
	»	»	Crespellano	»	1
	»	»	Granarolo	»	2
	»	»	Minerbio	»	1
	»	»	Molinella	»	3
	»		Ozzano Emilia	»	3
	»	»	San Lazzaro	»	4
	»	Imola	Imola	»	5
	Brescia	Breno	Borno	»	3
	»	»	Cevo	»	1
	»	»	Cividate	»	38
	»	»	Erbanno	»	7
	»	»	Esine	»	7
	»	»	Pian Camuno.	»	2
	»	»	Pisogne.	»	6
	»	Brescia	Brescia	»	17
	»	»	Azzano Mella.	»	4
	»	»	Bagnolo Mella	»	2
	»	»	Be izzole	»	5
	»	»	Borgosatollo.	»	10
	»	»	Botticino Sera.	»	3
	»	»	Caino	»	2
	»	»	Calcinato	»	10
	»	»	Calvagese	»	2
	»	»	Calvisano	»	4
	»	»	Carpenedolo	»	5
	»	»	Castel Mella	»	4
	»	»	Cortenedolo	»	9
	»	»	Cellatica	»	2
	»	»	Ciliverghe	»	2
	»	»	Collebeato	»	1
	»	»	Camezzano	»	1
	»	»	Corticelle Pieve	»	1
	»	»	Cassirano.	»	1
	»	»	Desenzano	»	2
	»	»	Flero	»	1
	»	»	Gavardo	»	1
	»	»	Ghedi	»	16
	»	»	Gussago.	»	6

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle e pascoli infetti
Segue Afta epizootica	*Brescia*	Brescia	Isorella	bovina	8
	»	»	Lograto	»	1
	»	»	Lonato	»	6
	»	»	Mairone	»	1
	»	»	Marzano	»	8
	»	»	Moniga	»	2
	»	»	Montichiari	»	64
	»	»	Montirone	»	2
	»	»	Nuvolera	»	2
	»	»	Ospidaletto	»	1
	»	»	Remedello Sopra	»	3
	»	»	Rezzato	»	3
	»	»	Saiano	»	2
	»	»	Sant'Eufemia	»	5
	»	Chiari	Chiari	»	6
	»	»	Adro	»	2
	»	»	Bornato	»	1
	»	»	Capriolo	»	4
	»	»	Castelcovati	»	1
	»	»	Castrezzato	»	1
	»	»	Erbusco	»	9
	»	»	Ludriano	»	1
	»	»	Orzinovi	»	2
	»	»	Padernello	»	1
	»	»	Passirano	»	2
	»	»	Pontoglio	»	11
	»	»	Roccafranca	»	1
	»	»	Rovato	»	8
	»	»	Rudiano	»	8
	»		Urago Oglio	»	4
	»	»	Villachiara	»	2
	»	Salò	Salò	»	8
	»	»	Bagolino	»	4
	»	»	Bi n	»	2
	»	»	Campoverde	»	2
	»	»	Gavardo	»	5
	»	»	Gogliono Sopra	»	3
	»	»	Goglione Sotto	»	1
	»	»	Gargnano	»	1
	»	»	Idro	»	1
	»	»	Maderno	»	6

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
	Brescia	Salò	Manerba	bovina	16
	»	»	Moniga	»	1
	»	»	Mura	»	2
	»	»	Muscoline	»	3
	»	»	Odolo	»	6
	»	»	Polpenazze	»	1
	»	»	Puegnago	»	3
	»	»	Raffa	»	2
	»	»	Toscolano	»	3
	»	»	Treviso Bresciano.	»	1
	»	»	Vestone	»	1
	»	»	Volciano	»	1
	»	Verolanuova	Verolanuova	»	5
	»	»	Cadignano	»	1
	»	»	Gambara	»	2
	»	»	Gottolengo	»	8
	»	»	Leno	»	1
	»	»	Manerbio	»	1
	»	»	Milzano	»	2
	»	»	Pontevivo	»	4
Segue	»	»	Verolavecchia	»	9
Afta epizootica	*Como*	Lecco	Asso	»	1
	»	»	Castello Sopra Lecco	»	2
	»	»	Contra	»	2
	»	»	Costamasnaga	»	4
	»	»	Imbersago.	»	2
	»	»	Intro io		9
	»	»	Montevecchio	»	2
	»	»	Oggionno.	»	1
	»	»	obbiate	»	1
	»	»	Rogeno	»	1
	»	»	Suello	»	5
	»	»	Verderio Inferiore.	»	2
	»	»	Valgreghentino.	»	1
	»	Varese	Barasso.	»	1
	»	»	Bosco Valtravaglia	»	1
	»	»	Carbonate.	»	2
	»	»	Locate Varesino	»	1
	»	»	Varese	»	1
	Cremona	Casalmaggiore	Casalmaggiore	»	49
	»	»	Martignano Po	»	12

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Segue Afta epizootica	*Cremona*	Casalmaggiore	Solarolo Rainerio	bovina	2
	»	»	Piadena	»	1
	»	»	Voltido	»	1
	»	Crema	Agnadello	»	5
	»	»	Bagnolo	»	2
	»	»	Casaletto Sopra	»	4
	»	»	Cassine Gaudine	»	1
	»	»	Campagnola	»	1
	»	»	Capralba	»	4
	»	»	Credera	»	1
	»	»	Cremosano	»	4
	»	»	Cumignano	»	2
	»	»	Dovera	»	2
	»	»	Offanengo	»	1
	»	»	Ombriano	»	6
	»	»	Pandino	»	12
	»	»	Ricengo	»	1
	»	»	Romanengo	»	1
	»	»	Rivolta d'Adda	»	3
	»	»	S. Maria in Croce	»	4
	»	»	Soncino	»	11
	»	»	Spino d'Adda	»	4
	»	»	Torlino	»	1
	»	»	Trescore	»	1
	»	Cremona	Bordolano	»	5
	»	»	Ca' d'Andrea	»	4
	»	»	Ca de' Stefani	»	1
	»	»	Castelverde	»	1
	»	»	Cingia de' Botti	»	6
	»	»	Corte dei Cortesi	»	2
	»	»	Cremona	»	2
	»	»	Derovere	»	17
	»	»	Due Miglia	»	1
	»	»	Malagnino	»	1
	»	»	Motta Baluffi	»	3
	»	»	Olmeneta	»	5
	»	»	Ostiano	»	6
	»	»	Pescarolo	»	7
	»	»	Pessina	»	2
	»	»	Pizzighettone	»	14
	»	»	San Daniele Po	»	2

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle e pascoli infetti
		Cremona	San Martino B.	bovina	1
	»	»	Sergnano	»	2
	»	»	Soresina	»	3
	»	»	Sospiro	»	1
	»	»	Tredossi	»	1
	»	»	Vescovato	»	2
	Cuneo	Alba	Neive	»	1
	»	»	Roddi	»	1
	»	»	Santo Stefano Roero	»	1
	»	Cuneo	B sca	»	5
	»	»	Cuneo	»	1
	»	»	Dronero	»	3
	Ferrara	Cento	Poggiorenatico	»	3
	»	Comacchio	Migliarino	»	4
	»	Ferrara	Copparo	»	1
	»	»	Ostellato	»	2
	Firenze	Firenze	Bagno a Ripoli	»	2
	»	»	Fiesole	»	1
	»	»	Firenze	»	1
Segue **Afta epizootica**	»	»	Galluzzo	»	5
	»	»	Pontassieve	»	1
	»	»	Prato	»	2
	»	»	San Casciano	»	2
	»	»	Sesto Fiorentino	»	3
	»	Pistoia	Pistoia	»	26
	»	San Miniato	Fucecchio	»	1
	»	»	San Miniato	»	2
	Forlì	Cesena	Cesena	»	1
	»	Forlì	Bertinoro	»	3
	»	»	Forlì	»	1
	»	»	Forlimpopoli	»	4
	Genova	Albenga	Bardineto	»	5
	»	»	Final orgo	»	3
	»	vari	Moconesi	»	14
	»	Genova	Voltri	»	5
	Grosseto	Grosseto	Cinigiano	»	1
		»	Grosseto	»	8
	Livorno	Livorno	Livorno	»	3
	Lucca	Lucca	Borgo a Mozzano	»	3
	»	»	Camaiore	»	1
	»	»	Capannori	»	6

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle e pascoli infetti
Segue Afta epizootica	*Lucca*	Lucca	Forte dei Marmi	bovina	1
	»	»	Lucca	»	6
	»	»	Monsummano	»	3
	»	»	Montecarlo	»	1
	»	»	Pescia	»	2
	»	»	Pietrasanta	»	7
	»	»	Porcari	»	1
	»	»	Seravezza	»	1
	»	»	Viareggio	»	1
	Mantova	Asola	Asola	»	1
	»	»	Casalmoro	»	2
	»	»	Castel Goffredo	»	3
	»	»	Ceresara	»	4
	»	»	Piubega	»	2
	»	Bozzolo	Bozzolo	»	1
	»	»	Rodigo	»	1
	»	Canneto sull'Oglio	Mariana	»	1
	»	Castiglione delle St.	Castiglione	»	9
	»	Gonzaga	Suzzara	»	1
	»	Mantova	Castellucchio	»	3
	»	»	Curtatone	»	3
	»	»	Marmirolo	»	5
	»	»	San Giorgio	»	1
	»	»	Roncoferraro	»	1
	»	»	Roverbella	»	1
	»	Revere	Quistello	»	2
	»	»	Schivenoglia	»	1
	»	Sermide	Poggio Rusco	»	1
	»	Viadana	Sabbionet	»	5
	»	»	Viadana	»	10
	»	Volta Mantovana	Goito	»	9
	Massa e Carrara	Castelnuovo di G.	Piazza al Serchio	bov. ov.	2
	»	Massa	Licciana	»	3
	Milano	Abbiategrasso	Abbiategrasso	bovina	1
	»	»	Besate	»	1
	»	»	Gaggiano	»	1
	»	»	Lacchiarella	»	3
	»	»	Zibido	»	2
	»	Gallarate	Albizzate	»	2
	»	»	Arluno	»	1
	»	»	Bonate	»	1

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle e pascoli infetti
Segue **Afta epizootica**	*Milano*	Gallarate	Casale L.	bovina	1
	»	»	Gallarate	»	2
	»	»	Mornago	»	5
	»	»	Olgiate Olona	»	1
	»	»	Somma	»	2
	»	Lodi	Camairago	»	1
	»	»	Cavenago	»	4
	»	»	Lodi	»	3
	»	»	Lodivecchio	»	4
	»	»	Marudo	»	1
	»	»	Paullo	»	3
	»	»	Salerano	»	2
	»	»	San Martino	»	1
	»	»	Secugnago	»	2
	»	»	Senna L.	»	1
	»	»	Tarano	»	1
	»	»	Villavesco	»	1
	»	Milano	Bellinzago	»	3
	»	»	Carpiano	»	4
	»	»	Cassano	»	2
	»	»	Gessate	»	1
	»	»	Melegnano	»	2
	»	»	Melzo	»	2
	»	»	Milano	»	3
	»	»	Novate	»	1
	»	»	Pozzuolo	»	2
	»	»	Trezzano	»	1
	»	»	Trezzo	»	1
	»	Monza	Besana	»	1
	»	»	Paderno	»	1
	»	»	Varedo	»	1
	Modena	Mirandola	San Prospero	»	1
	»	Modena	Formigine	»	1
	»	Pavullo	Zocca	»	4
	Novara	Novara	Nibbiola	»	1
	»	»	Novara	suina	1
	»	Vercelli	Bianzè	bovina	1
	»	»	Carisio	»	1
	Padova	Campo San Piero	Loreggia	»	1
	»	»	Piombino	»	1
	»	»	Trebaseleghe	»	2

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle e pascoli infetti
Segue **Afta epizootica**	*Padova*	Campo San Piero	Villanova	bovina	1
	»	Cittadella	Cittadella	»	3
	»	»	Fontaniva	»	1
	»	»	Galliera	»	1
	»	»	Grantorto	»	1
	»	»	San Martino	»	3
	»	Conselve	Arre	»	1
	»	»	Cartura	»	1
	»	Monselice	Monselice	»	1
	»	»	Pernumia	»	1
	»	»	Poz o ovo	»	1
	»	Montagnana	Castelbaldo	»	1
	»	»	Sant'Urbano	»	1
	»	Padova	Abano	»	3
	»	»	Albignasego	»	2
	»	»	Cadoneghe	»	1
	»	»	Campodarsego	»	1
	»	»	Casalserugo	»	3
	»	»	Carrara S. G.	»	1
	»	»	Carrara Santo Stefano	»	1
	»	»	Cervarese	»	1
	»	»	Legnaro	»	2
	»	»	Maserà	»	3
	»	»	Mestrino	»	1
	»	»	Pa ova	»	7
	»	»	Polverara	»	2
	»	»	Ponte S. N.	»	2
	»	»	Saonara	»	1
	»	»	Rovolon	»	1
	»	»	Veggiano	»	2
	»	»	Vigodarzere	»	1
	»	»	Villafranca	»	2
	»	Piove di Sacco	Brugine	»	3
	»	»	Codevigo	»	2
	»	»	Piove di Sacco	»	
	»	»	Pontelon o	»	1
	»	»	Sant'Ang o	»	2
	Parma	Borgo San Donnino	Fontevivo	»	1
	»	»	Sissa	»	4
	»	»	Soragna	»	1
	»	»	Trecasali	»	2

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle e pascoli infetti
Segue Afta epizootica	*Parma*	Borgotaro	Albareto	bovina	3
	»	»	Compiano.	»	1
	»	Parma	Collecchio.	»	1
	»	»	Colorno	»	6
	»	»	Cortile San Martino	»	4
	»	»	Golese	»	5
	»	»	Mezzani	»	1
	»	»	San Lazzaro Parmense	»	3
	»	»	San Pancrazio	»	2
	»	»	Torrile	»	7
	Pavia	Mortara	Valeggio	»	1
	»	»	Zerbolò.	»	2
	»	Pavia	Borgarello	»	1
	»	»	Carbonara Ticino	»	1
	»	»	Carpignago	»	3
	»	»	Casorate	»	1
	»	»	Costa dei Nobili	»	3
	»	»	Fossarmato	»	1
	»	»	Giussago	»	4
	»	»	Macignago	»	1
	»	»	Mirabello	»	3
	»	»	Pavia	»	9
	»	»	San Martino	»	1
	»	»	Torre del Mangano	»	1
	»	»	Torriano	»	3
	»	»	Turago Bordone	»	1
	»	»	Velezzo Bellini	»	3
	»	V ghera	Arena Po	»	1
	»	»	Broni	»	2
	»	»	Cicognola	»	1
	»	»	Codevilla	»	1
	»	»	Corvino San Quirico	»	1
	»	»	Montù Beccaria	»	2
	»	»	Pinerolo	»	1
	»	»	Silvano Pietra	»	1
	»	»	Stradella	»	1
	Perugia	Foligno	Foligno	»	2
	Piacenza	Fiorenzuola	Cortemaggiore	»	1
	»	»	Alseno	»	2
	»	»	Cadeo	»	1
	»	»	Castell'Arquato	»	2

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle e pascoli infetti
Segue **Afta epizootica**	*Piacenza*	Fiorenzuola	Carpaneto	bovina	3
	»	»	Gropparello	»	5
	»	»	Fiorenzuola	»	10
	»	»	San Pietro in Cerro	»	12
	»	»	Vernasca	»	2
	»	»	Villanova	»	1
	»	Piacenza	Agazzano	»	2
	»	»	Borgonovo	»	15
	»	»	Calendasco	»	4
	»	»	Caorso	»	2
	»	»	Castelvetro	»	4
	»	»	Castel San Giovanni	»	8
	»	»	Gossolengo	»	2
	»	»	Gragnano	»	3
	»	»	Monticelli	»	8
	»	»	S. Antonio	»	1
	»	»	Rivergaro	»	1
	»	»	Mortizza	»	2
	»	»	Piacenza	»	2
	»	»	Pontenure	»	9
	»	»	ottofreno	»	8
	»	»	. Giorgio	»	3
	»	»	S. Lazzaro	»	8
	»	»	Ziano	»	9
	»	»	Vigolzone	»	1
	»	»	Podenzano	»	4
	Pisa	Pisa	Bagni San Giuliano	»	8
	»	»	Calci	»	3
	»	»	Cascina	»	1
	»	»	Collesalvetti	»	1
	»	»	Orciano Pisano	»	1
	»	»	Pisa	»	5
	»	»	Ponsacco	»	1
	»	»	Pontedera	»	4
	»	»	Vecchiano	»	4
	»	»	Vicopisano	»	5
	»	Volterra	Bibbona	»	4
	»	»	Campiglia Marittima	»	4
	»	»	Castagneto Carducci	»	8
	»	»	Cecina	»	4
	»	»	Guardisstallo	»	1

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle e pascoli infetti
Segue **Afta epizootica**	*Pisa*	Volterra	Sassetta	bovina	2
	»	»	Volterra	»	5
	Ravenna	Lugo	Lugo	»	9
	»	»	Massa Lombarda	»	1
	»	Ravenna	Cervia	»	1
	»	»	Ravenna	»	19
	Reggio Emilia	Guastalla	Poviglio	»	2
	»	Reggio Emilia	Albinea	»	1
	»	»	Casalgrande	»	11
	»	»	Correggio	»	2
	»	»	Reggio Emilia	»	4
	»	»	Rubiero	»	1
	»	»	Scandiano	»	10
	Roma	Roma	Roma	»	2
	Rovigo	Adria	Ariano P.	»	1
	»	»	Taglio di Po	»	2
	»	Rovigo	Arquà	»	2
	»	»	Badia P.	»	1
	»	»	Borsea	»	1
	»	»	Frassinelle	»	1
	»	»	Rovigo	»	1
	»	»	San Martino di Venezia	»	3
	»	»	Sant'Apollinare con Selva	»	1
	Sondrio	Sondrio	Dubino	»	2
	»	»	Delebio	»	1
	»	»	Talamona	»	1
	»	»	Berbenno	»	1
	»	»	Teglio	»	5
	»	»	Villa di Tirano	»	2
	»	»	Valle di Dentro	»	3
	Torino	Ivrea	San Colombano	»	1
	»	»	Villareggia	»	1
	»	Pinerolo	Mentoulles	»	5
	»	»	Usseaux	»	1
	»	Torino	Castiglione	»	1
	»	»	Caselle	»	2
	»	»	Carignano	»	2
	»	»	Villastellone	»	2
	»	»	Rivarolo	»	1
	Treviso	Asolo	Altivole	»	4
	»	»	Asolo	»	10

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Segue **Afta epizootica**	*Treviso*	Asolo	Castelcucco	bovina	1
	»	»	Fonte	»	1
	»	»	Maser	»	4
	»	»	Paderno	»	1
	»	Castelfranco V.	Castelfranco	»	13
	»	»	Castello di Godego	»	3
	»	»	Loria	bov. suin.	3
	»	»	Resana	bovina	2
	»	»	Riese	»	9
	»	»	Vedelago	»	3
	»	Conegliano	Codognè	»	3
	»	»	Conegliano	»	7
	»	»	Gaiarine	»	3
	»	»	Godega di Sant'Urbano	»	2
	»	»	Mareno di Piave	»	6
	»	»	Orsago	»	1
	»	»	Pieve di Soligo	bov. equ.	2
	»	»	San Fior	bov. suin.	8
	»	»	Santa Lucia di Piave	bovina	7
	»	»	San Vendemiano	»	1
	»	»	Susegana	»	4
	»	»	Vazzola	»	16
	»	Montebelluna	Arcade	»	8
	»	»	Caerano	»	1
	»	»	Montebelluna	»	4
	»	»	Nervesa	»	3
	»	»	Trevignano	»	5
	»	»	Volpago	»	7
	»	Oderzo	Cessalto	»	2
	»	»	Cimadolmo	»	5
	»	»	Fontanelle	»	3
	»	»	Gorgo	»	9
	»	»	Mansuè	»	7
	»	»	Oderzo	»	2
	»	»	Ormelle	»	1
	»	»	Ponte di Piave	»	2
	»	»	San Polo di Piave	»	13
	»	Treviso	Breda di Piave	»	3
	»	»	Carbonera	»	1
	»	»	Casale sul Sile	»	7
	»	»	Casier	»	8

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle e pascoli infetti
Segue **Afta epizootica**	*Treviso*	Treviso	Istrano	bovina	2
	»	»	Maserada	»	2
	»	»	Melma	»	1
	»	»	Magliano V.	»	8
	»	»	Morgano	»	6
	»	»	Paese	»	3
	»	»	Ponzano	»	2
	»	»	Preganziol	»	1
	»	»	Quinto	bov. ov.	3
	»	»	Roncade	bovina	8
	»	»	San Biagio di Callalta	»	5
	»	»	Spresiano	»	5
	»	»	Treviso	»	4
	»	»	Villorba	bov. ov.	5
	»	»	Zero Branco	bovina	3
	»	Valdobbiadene	Sernaglia	»	1
	»	»	Valdobbiadene	»	1
	»	Vittorio	Colle Umberto	»	2
	»	»	Cordignano	»	2
	»	»	Salgareda	»	1
	»	»	Tarzo	»	6
	»	»	Vittorio	»	3
	Udine	Cividale	Buttrio	»	13
	»	»	Cividale	»	9
	»	»	Ipplis	»	2
	»	»	Moimacco	»	2
	»	»	Premariacco	»	4
	»	»	Prepotto	»	2
	»	»	San Giovanni di Manzano	»	8
	»	»	Torreano	»	2
	»	Pordenone	Azzano Decimo	»	7
	»	»	Cavasso	»	1
	»	»	Cordenons	»	28
	»	»	Fiume Veneto	»	4
	»	»	Porcia	»	1
	»	»	Sacile	»	4
	»	Tolmezzo	Cavazzo Carnico	»	12
	»	»	Sauris	»	4
	»	»	Tolmezzo	»	2
	»	Udine	Arzene	»	6
	»	»	Bagnaria Arsa	»	14

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Segue **Afta epizootica**	*Udine*	Udine	Bicinicco	bovina	14
	»	»	Campoformido	»	5
	»	»	Casarsa	»	4
	»	»	Castions	»	12
	»	»	Codroipo	»	13
	»	»	Coseano	»	3
	»	»	Fagagna	»	1
	»	»	Lestizza	»	2
	»	»	Mortegliano	»	7
	»	»	Nimis	»	1
	»	»	Osoppo	»	1
	»	»	Palmanova	»	31
	»	»	Pasiano	»	8
	»	»	Porcia	»	31
	»	»	Pinzano al Tagliamento	»	1
	»	»	Platischis	»	6
	»	»	Pocenia	»	1
	»	»	Porpetto	»	1
	»	»	Pozzuolo	»	15
	»	»	Precenicco	»	3
	»	»	Rivolto	»	8
	»	»	San Giorgio dalla Richinvelda	»	7
	»	»	San Martino al Tagliamento	»	1
	»	»	S. Vito al Tagliamento	»	1
	»	»	Santa Maria la Longa	»	10
	»	»	Sedegliano	»	1
	»	»	Sesto al Reghena	»	5
	»	»	Talmassons	»	10
	»	»	Trivignano	»	7
	»	»	Udine	»	17
	»	»	Valvasone	»	3
	»	»	Varmo	»	2
	Venezia	Chioggia	Chioggia	»	3
	»	»	Cavarzere	»	1
	»	Venezia	Annone Veneto	»	1
	»	»	Campagna Lupia	»	1
	»	»	Campolongo	»	2
	»	»	Caorle	»	3
	»	»	Ceggia	»	2
	»	»	Chirignago	»	1
	»	»	Cinto Caomaggiore	»	7

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle e pascoli infetti
Segue **Afta epizootica**	*Venezia*	Venezia	Dolo	bovina	2
	»	»	Favaro Veneto	»	7
	»	»	Fossalta di Portogruaro	»	4
	»	»	Fossò	»	4
	»	»	Gruaro	»	16
	»	»	Marcon	»	6
	»	»	Martellago	»	8
	»	»	Mestre	»	11
	»	»	Mira	»	2
	»	»	Mirano	»	25
	»	»	Musile	»	1
	»	»	Noale	»	6
	»	»	Noventa di Piave	»	2
	»	»	Pianiga	»	1
	»	»	Portogruaro	»	10
	»	»	Pramaggiore	»	9
	»	»	Salzano	»	1
	»	»	Scorzè	»	4
	»	»	San Michele del Quarto	»	1
	»	»	San Michele al Tagliamento	»	16
	»	»	Spinea	»	3
	»	»	Santo Stino di Livenza	»	6
	»	»	Strà	»	2
	»	»	Torre di Mosto	»	1
	»	«	Vigonovo	»	2
	Verona	Bardolino	Affi	»	1
	»	»	Castelnuovo	»	10
	»	»	Lazise	»	2
	»	»	Malcesine	»	2
	»	Caprino	Caprino	»	3
	»	»	Cavaion	»	4
	»	»	San Zeno M.	»	4
	»	Cologna V.	Veronella	»	1
	»	Isola della Scala	Bovolone	»	1
	»	»	Isola della Scala	»	2
	»	»	Oppeano	»	1
	»	»	Vigasio	»	3
	»	Legnago	Angiari	»	1
	»	»	Villabartolomea	»	3
	»	San Pietro Incar.	Pastrengo	»	1
	»	«	Sant'Ambrogio	»	2

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle e pascoli infetti
Segue Afta epizootica	*Verona*	S. Pietro Incariano	San Pietro Incariano	bvina	1
	»	Verona	Avesa	»	1
	»	»	Cà di David.	»	1
	»	»	Castel d'Azzano	»	3
	»	»	Montorio	»	1
	»	»	San Giovanni Lupatoto	»	1
	»	»	San Massimo all'Adige	»	1
	»	»	Sona	»	2
	»	»	Verona	»	10
	»	Vilafranea	Valeggio	»	1
	»	»	Villafranca	»	6
	Vicenza	Barbarano	Nanto	»	3
	»	Bassano	Bassano	»	4
	»	»	Cartigliano	»	1
	»	»	Cassola	»	8
	»	»	Pave	»	4
	»	»	Rosà	»	10
	»	»	Rossano	»	5
	»	Marostica	Breganze	»	1
	»	»	Marostica	»	3
	»	»	Sandrigo	»	5
	»	Schio	Magrè	»	10
	»	»	Malo	»	3
	»	»	Santorso	»	3
	»	»	Torrebelvicino	»	14
	»	»	Valli dei Signori	»	7
	»	Thiene	Sarcedo	»	1
	»	»	Tihene	»	1
	»	»	Villaverla	»	3
	»	»	Zugliano	»	1
	»	Vicenza	Altavilla	»	1
	»	»	Arcugnano	»	2
	»	»	Bolzano	»	4
	»	»	Grumolo	»	1
	»	»	Longare	»	3
	»	»	Monticello Conte Otto	»	3
	»	»	Monteviale	»	4
	»	»	Torri di Quartesolo	»	1
	»	»	Vicenza	»	17
					2759

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Malattie infettive dei suini	*Ancona*	Ancona	Ancona	—	1
	»	»	Cupramontana	—	3
	»	»	Maiolati	—	1
	»	»	Sassoferrato	—	2
	»	»	Staffolo	—	3
	»	»	Serra de' Conti	—	6
	Aquila	Cittaducale	Borgocollefegato	—	4
	Arezzo	Arezzo	Anghiari	—	26
	»	»	Arezzo	—	5
	»	»	Bibbiena	—	1
	»	»	Bucine	—	18
	»	»	Capolona	—	1
	»	»	Caprese	—	5
	»	»	Castiglione Fiorentino	—	12
	»	»	Civitella Val di Chiana	—	7
	»	»	Cortona	—	112
	»	»	Foiano	—	8
	»	»	Monte San Savino	—	49
	»	»	Monte Santa Maria T.	—	16
	»	»	Montevarchi	—	1
	»	»	Pergine	—	2
	»	»	Pieve Santo Stefano	—	27
	Ascoli Piceno	Ascoli Piceno	Acquaviva	—	1
	»	»	Arquata	—	6
	»	»	Ascoli	—	1
	»	»	Castel di Lama	—	21
	»	»	Colli del Tronto	—	3
	»	»	Monsampolo	—	1
	»	»	Offida	—	2
	»	»	Roccafluvione	—	33
	»	»	San Benedetto del Tronto	—	1
	»	»	Spinetoli	—	1
	»	»	Cossignano	—	3
	»	»	Cupramarittima	—	3
	»	»	Fermo	—	2
	»	»	Grottammare	—	1
	»	»	Montesampietrangeli	—	1
	»	»	Montefiore	—	1
	»	»	Monte Urano	—	2
	»	»	Moresco	—	3
	»	»	Ripatransone	—	1

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle e pascoli infetti
Segue **Malattie infettive dei suini**	*Ascoli Piceno*	Fermo	Sant'Elpidio	—	5
	Bari	Bari	Turi	—	1
	Benevento	S. Bartolomeo in G.	Castelfranco	—	3
	Brescia	Breno	Villa Cogozzo	—	1
	Campobasso	Isernia	Caccavone	—	34
	»	Larino	Tavenna	—	3
	Caserta	Caserta	Cancello	—	1
	Catanzaro	Catanzaro	Catanzaro	—	6
	»	Cotrone	Scandale	—	3
	Cosenza	Castrovillari	Rocca Imperiale	—	3
	Ferrara	Cento	Cento	—	31
	»	»	Pieve di Cento	—	2
	»	Ferrara	Ferrara	—	2
	»	»	Formignano	—	1
	»	»	Portomaggiore	—	6
	Forlì	Cesena	Cesena	—	2
	Grosseto	Grosseto	Pitigliano	—	1
	»	»	Santa Fiora	—	1
	Lecce	Brindisi	Salice	—	1
	Macerata	Camerino	Gagliole	—	2
	»	»	Sefro	—	1
	»	Macerata	Appignano	—	4
	»	»	Cingoli	—	6
	»	»	Mogliano	—	1
	»	»	Pausula	—	23
	»	»	Treia	—	7
	Pavia	Pavia	Sannazzaro	—	1
	Perugia	Foligno	Assisi	—	3
	»	Perugia	Castiglion del Lago	—	134
	»	»	Gubbio	—	2
	»	»	Valfabbrica	—	6
	»	Rieti	Rieti	—	17
	»	Spoleto	Spoleto	—	2
	»	Terni	Amelia	—	3
	Piacenza	Piacenza	Castelvetro	—	1
	Potenza	Lagonegro	Maratea	—	1
	»	Matera	Ferrandina	—	1
	»	»	Matera	—	1
	»	»	Montalbano Jonico	—	1
	»	Melfi	Lavello	—	1
	»	»	Ripacandida	—	1

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle e pascoli infetti
Segue **Malattie infettive dei suini**	*Potenza*	Melfi	Ruvo del Monte	—	1
	»	Potenza	Avigliano	—	1
	»	»	Vaglio	—	1
	Ravenna	Ravenna	Cervia	—	1
	»	»	Ravenna	—	8
	Reggio Calabria	Gerace	Benestare	—	18
	»	»	Cimina	—	2
	Reggio E.	Reggio E.	Reggio Emilia	—	1
	Roma	Civitavecchia	Tolfa	—	1
	»	Frosinone	Roccagorga	—	1
	»	Velletri	Carpineto	—	1
	»	»	Sezze	—	1
	»	»	Terracina	—	1
	»	Viterbo	Bieda	—	1
	»	»	Bolsena	—	1
	»	»	Capodimonte	—	1
	»	»	Castel Cellesi	—	1
	»	»	Civitella d'Agliano	—	1
	»	»	Istrana	—	1
	»	»	Nepi	—	1
	»	»	Onano	—	1
	»	»	Soriano	—	1
	»	»	Sutri	—	1
	»	»	Vetralla	—	1
	»	»	Viterbo	—	1
	Salerno	Salerno	Praiano	—	2
	Teramo	Penne	Castellammare A.	—	2
	»	Teramo	Monte Pagano	—	1
	»	»	Montesilvano	—	1
	»	»	Teramo	—	2
	»	»	Valle Castellana	—	3
	Treviso	Asolo	Castelcucco	—	1
	»	»	Fonte	—	2
	»	Oderzo	Motta di Livenza	—	1
	»	Treviso	Praiano	—	3
	Venezia	Venezia	Santo Stino di Livenza	—	1
					783
Morbo coitale maligno	—	—	—	—	—

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle e pascoli infetti
Morva e farcino	*Bari*	Ba i	Bari	equina	1
	Firenze	Pistoia	Cutigliano	»	1
	Lecce	Lecce	Calimera	»	1
	»	Taranto	Roccaforzata	»	1
	Livorno	Livorno	Livorno	»	1
	Napoli	Casoria	Afragola	»	1
	»	»	Secondigliano	»	1
	»	Castellammare	Torre Annunziata	»	1
	»	Napoli	Barra	»	2
	»	»	San Giovanni	»	5
	Novara	Novara	Novara	»	2
	»	Vercelli	Vercelli	»	1
	Pavia	Pavia	Bascapè	»	1
	Piacenza	Piacenza	Gossolengo	»	1
	»	»	Sant'Antonio	»	1
	Potenza	Potenza	Pignola	»	1
					22
Colera dei polli	—	—	—	—	—
Farcino criptococcico	*Caserta*	Caserta	Caserta	equina	1
	»	Nola	Acerra	»	1
	»	»	Palma	»	2
	»	»	San Gennaro	»	2
	Foggia	Foggia	Lucera	»	2
	»	»	Monte Sant'Angelo	»	1
	»	»	Vieste	»	1
	»	San Severo	Apricena	»	2
	»	»	San Marco in Lamis	»	7
	»	»	Vico Garganico	»	2
	Lucca	Lucca	Lucca	»	1
	Palermo	Palermo	Palermo	»	1
	Pisa	Pisa	Pisa	»	1
	Ro	Frosinone	Piperno	»	1
	»	Roma	Roma	»	1
	»	Velletri	Terracina	»	1
	Salerno	Salerno	Angri	»	
	»	»	Nocera Inferiore	»	1
	»	Vallo della Lucania	Vallo della Lucania	»	3
					32

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle e pascoli infetti
Rabbia	*Arezzo*	Arezzo	Cort na	canina	1
	Bari (a)	Bari	Bitonto	»	1
	»	»	Giovinazzo	»	1
	Ferrara (*a*)	Ferrara	Portomaggiore	»	1
	Messina	Messina	Messina	»	4
	Palermo	Palermo	Palermo	»	1
	Piacenza	Piacenza	Travo	»	1
	Ravenna (*a*)	Ravenna	Cervia	»	3
	Teramo	Teramo	Atri	»	1
	»	»	Teramo	»	1
	Treviso	Oderzo	Ormelle	»	1
	»	Vittorio	Vittorio	»	1
(*a*) Sospetta.					17
Morbo coitale maligno	—	—	—	—	—
Rogna	*Aquila*	Aquila	Sant'Eusanio	ovina	5
	»	Avezzano	Lecce ne' Marsi	»	3
	»	»	Pescasseroli	»	3
	»	Sulmona	Villalago	»	4
	Bergamo	Bergamo	Dossena	»	1
	Foggia	San Severo	Rignano Garganico	»	1
	Palermo	Cefalù	Collesano	caprina	1
	Perugia	Perugia	Perugia	equina	2
	Roma	Civitavecchia	Tolfa	ovina	1
	»	Frosinone	Trivigliano	»	1
	»	Velletri	Carpineto	»	1
	»	»	Segni	»	1
	»	»	Terracina	equina	1
	»	Viterbo	Bieda	ovina	1
	»	»	Nepi	»	1
					27
Aborto epizootico	—	—	—	—	—

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle e pascoli infetti
Agalassia contagiosa delle pecore e delle capre	*Aquila*	Avezzano	Pescasseroli	ovina	2
	»	»	San Vincenzo	»	2
	Roma	Roma	Rignano	»	1
	»	»	Roma	»	2
	»	Velletri	Norma	»	1
					8
Tubercolosi bovina	*Firenze*	Firenz	San Casciano	bovina	1
	Lecce	Taranto	Manduria	»	1
	Salerno	Scafati	Scafati	»	1
					3
Vaiuolo ovino	—	—	—	—	—

RIEPILOGO

MALATTIE	Numero delle provincie	Numero dei comuni	Numero delle località
	con casi di malattia		
Carbonchio ematico	15	21	27
Carbonchio sintomatico	4	7	12
Afta epizootica	39	736	2830
Morva	9	16	22
Farcino criptococcico	7	19	32
Vaiuolo ovino	—	—	—
Rabbia	9	12	17
Rogna	6	15	27
Malattie infettive dei suini	28	118	792
Agalassia contagiosa delle capre e delle pecore	2	5	8
Colera dei polli	—	—	—
Peste aviaria	—	—	—
Tubercolosi bovina	3	3	3
Barbone dei bufali	—	—	—
Influenza del cavallo	—	—	—
Diarrea dei vitelli	—	—	—
Aborto epizootico	—	—	—

Ministero di agricoltura, industria e commercio

(Ufficio della proprietà intellettuale)

ELENCO n. 8 delle privative per disegni e modelli di fabbrica registrate nell'anno 1915.

DATA del deposito	TITOLARE	TITOLO	Numero del registro attestati	Numero del registro generale
21 novembre 1914	Pastori a Casanova (Ditta), a Monza (Milano)	Stoffe per tappezzerie e per mobili. — Disegno di fabbrica	Volume 25 n. 74	2468
21 id. »	La stessa	Stoffe per tappezzerie e per mobili. — Disegno di fabbrica	» » 75	2469
16 agosto 1915	Pyrene Manufacturing C.°, a New York	Siringa. — Modello di fabbrica	» » 76	2559
3 settembre »	Casucci Gnglielmo, a Napoli	Chiosco a pianta quadrata tipo n. 2. — Modello di fabbrica	» » 77	2562
3 id. »	Lo stesso	Chiosco a pianta esagonale tipo n. 1. — Modello di fabbrica	» » 78	2563
23 id. »	Manetti Guido di Giovanni, a Firenze	Braccialetto consistente nei cinque stemmi delle nazioni alleate, e cioè: Italia, Francia, Inghilterra, Russia e Belgio. — Modello di fabbrica	» » 79	2568
24 id. »	Lo stesso	Gemelli consistenti in due pezzi raffiguranti da un lato una gondola veneziana con gondoliere in atto di remare, dall'altro lato una sigla smaltata a colori « A Trieste ». — Modello di fabbrica	» » 80	2569
29 id. »	Quintieri Riccardo, a Milano	Volumetto a portafoglio per missive. — Modello di fabbrica	» » 81	2571
30 id. »	Fenaroli Quirino, a Milano	Macchina dipanatrice per bassi prodotti della galletta. — Modello di fabbrica	» » 82	2573
7 ottobre »	Galbiati Luigi, a Milano	Spazzolino a spugna. — Modello di fabbrica	» » 83	2574
7 id. »	Rolfo Vittorio, a Torino	Fornello portatile a carbone di legna. — Modello di fabbrica	» » 84	2575
19 id. »	Hunt Albert, a Londra	Tavola da giuoco. — Modello di fabbrica	» » 85	2576
12 id. »	Manetti Guido di Giovanni, a Firenze	Chatelaine per orologio formato dagli stemmi della quadruplice, più il Belgio ed una medaglia allegorica. — Modello di fabbrica	» » 86	2577

Roma, 2 novembre 1915.

Il direttore: E. VENEZIAN

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ufficio della proprietà intellettuale

Trasferimenti di privativa industriale

N. 5965 trascritto il 28 giugno 1915.

Trasferimento totale dagli eredi di Pizzini Gino, a Torino, a Pizzini Teresa nata Celi e Pizzini Elena, a Mantova, Pizzini Amalia, a Roma, Pizzini Umberto, a Faenza e Pizzini Antonio, a Trapani, della privativa industriale n. 126889 reg. gen., vol. 391, n. 67, reg. att., con decorrenza da 30 giugno 1912, per l'invenzione dal titolo:

« Motore rotativo a vapore ».

(Atto di notorietà della R. pretura di Faenza, in data del 16 dicembre 1915).

N. 5966 trascritto il 28 giugno 1915.

Trasferimento totale dagli eredi di Pizzini Gino, a Torino, a Pizzini Teresa nata Celi e Pizzini Elena, a Mantova, Pizzini Amalia, a Roma, Pizzini Umberto, a Faenza, e Pizzini Antonio, a Trapani, della privativa industriale n. 133788 reg. gen., vol. 407, n. 101 reg. att. con decorrenza dal 30 giugno 1913, per l'invenzione dal titolo:

« Dispositivo di sicurezza ad armamento automatico pel congegno a percussione delle spolette ».

(Atto di notorietà della R. pretura di Faenza, in data 16 dicembre 1915).

N. 5967 trascritto il 28 giugno 1915.

Trasferimento totale dagli eredi di Pizzini Gino, a Torino, a Pizzini Teresa nata Celi e Pizzini Elena, a Mantova, Pizzini Amalia, a Roma, Pizzini Umberto, a Faenza, e Pizzini Antonio, a Trapani, della privativa industriale n. 136896 reg. gen. vol. 416, n. 123 reg. att., con decorrenza dal 30 settembre 1913, per l'invenzione dal titolo:

« Tendifilo a doppio tirante con arresto di sicurezza ».

(Atto di notorietà della R. pretura di Faenza, in data del 16 dicembre 1915).

N. 5978 trascritto il 30 luglio 1915.

Trasferimento totale da Westinghouse George, a Pittsburg, Pennsylvania (S. U. d'America), a Westinghouse Henry Herman e Terry Charles Appleton, a New York, e Uptegraff Denny Walter, a Pittsburg, Pennsylvania (S. U. d'America), della privativa industriale n. 90720 reg. gen., vol. 266, n. 178 reg, att., con decorrenza dal 30 settembre 1907, per l'invenzione dal titolo:

« Perfezionamenti negli ingranaggi di riduzione ».

(Attestazioni notarili che i cessionari sono esecutori testamentari del sig. Westinghouse George, dell'atto di cessione del 29 giugno 1914, sottoscritto a New York, registrato il 30 giugno 1915 all'ufficio demaniale di Roma, n. 29204, vol. 292, atti privati).

N. 5979 trascritto il 30 luglio 1915.

Trasferimento totale da Westinghouse Henry Herman e Terry Charles Appleton, a New York, e Uptegraff Walter Denny, a Pittsburg, Pennsylvania (S. U. d'America), a Westinghouse Gear. Dynamometer Company, Pittsburg, Pennsylvania (S. U. d'America), della privativa industriale n. 90720 reg. gen., vol. 266, n. 178 reg. att., con decorrenza dal 30 novembre 1907, per l'invenzione dal titolo:

« Perfezionamenti negli ingranaggi di riduzione ».

(Atto di cessione sottoscritto dai cedenti il 29 giugno 1914 a New York e 10 agosto 1914 a Pittsburg, Pennsylvania (S. U. d'America), e della Società cessionaria il 19 ottobre 1914 a Pittsburg, Pennsylvania (S. U. d'America), registrato il 30 giugno 1915 all'ufficio demaniale di Roma, n. 29204, vol. 292, atti privati).

N. 5980 trascritto il 30 luglio 1915.

Trasferimento totale da Westinghouse George, a Pittsburg Pennsylvania (S. U. d'America), a Westinghouse Henry Herman, e Terry Charles Appleton, a New York, e Uptegraff Denny Walter, a Pittsburg, Pennsylvania (S. U. d'America), della privativa industriale n. 40050 reg. gen. vol. 330, n. 178 reg. att., con decorrenza dal 30 luglio 1915, per l'invenzione dal titolo:

« Perfezionamenti nei meccanismi di riduzione ».

(Attestazioni notarili che i cessionari sono esecutori testamentari del sig. Westinghouse George, dell'atto di cessione del 29 giugno 1914, a New York, registrato il 30 giugno 1915, all'ufficio demaniale di Roma, n. 29204, vol. 292, atti privati).

N. 5981 trascritto il 30 luglio 1915.

Trasferimento totale da Westinghouse Henry Herman e Terry Charles Appleton, a New York, e Uptegraff Walter Denny, a Pittsburg, Pennsylvania (S. U. d'America), a Società Westinghouse George e Dynamometer Company, a Pittsburg, Pennsylvania (S. U. d'America), della privativa industriale n. 110059 reg. gen.; vol. 330, n. 178 reg. att., con decorrenza dal 30 giugno 1910, per l'invenzione dal titolo:

« Perfezionamenti nei meccanismi di riduzione ».

(Atto di cessione sottoscritto dai cedenti il 19 giugno 1914 a New York, e 10 agosto 1914 a Pittsburg, Pennsylvania (S. U. d'America), e dalla Società cessionaria il 19 ottobre 1914, a Pittsburg, Pennsylvania (S. U. d'America), registrato il 30 giugno 1915 all'ufficio demaniale di Roma, n. 29204, vol. 292, atti privati).

N. 5982 trascritto il 30 luglio 1915.

Trasferimento totale da Westinghouse George, a Pittsburg, Pennsylvania (S. U. d'America), a Westinghouse Henry Herman e Terry Charles Appleton, a New York, e Uptegraff Denny Walter, a Pittsburg, Pennsylvania (S. U. d'America), della privativa industriale n. 116316 reg. gen.; vol. 352, n. 209 reg. att., per l'invenzione dal titolo:

« Perfezionamenti nei meccanismi di trasmissione di forza ».

(Attestazioni notarili che i cessionari sono esecutori testamentari del sig. Westinghouse George, dell'atto di cessione del 29 giugno 1914, sottoscritto a New York, registrato il 30 giugno 1915, all'ufficio demaniale di Roma, n. 29204, vol. 292, atti privati).

N. 5983 trascritto il 30 luglio 1915.

Trasferimento totale da Westinghouse Henry Herman e Terry Charles Appleton, a New York, e Uptegraff Walter Denny, a Pittsburg Pennsylvania (S. U. d'America), a Società Westinghouse George e Dynamometer Company, a Pittsburg Pennsylvania (S. U. d'America), della privativa industriale n. 116316 reg. gen.; vol. 352, numero 209 reg. att., con decorrenza dal 30 giugno 1911, per l'invenzione dal titolo:

« Perfezionamenti nei meccanismi di trasmissione di forza »,

e dell'attestato di complemento n. 117289 reg. gen.

(Atto di cessione sottoscritto dai cedenti il 29 giugno 1914 a New York il 10 agosto 1914 a Pittsburg Pennsylvania (S. U. d'America), e dalla Società cessionaria il 19 ottobre 1914 a Pittsburg, Pennsylvania (S. U. d'America), registrato il 30 giugno 1915 all'ufficio demaniale di Roma, n. 29204, vol. 292 atti privati).

N. 5984 trascritto il 30 luglio 1915.

Trasferimento totale da Westinghouse George, a Pittsburg, Pennsylvania (Stati Uniti d'America), a Westinghouse Henry Herman e Terry Charles Appleton, a New York, e Uptegraff Denny Walter, a Pittsburg, Pennsylvania (Stati Uniti d'America), della privativa industriale n. 112608 reg. gen.; vol. 339, n. 116 reg. att. con decorrenza dal 30 settembre 1910, per l'invenzione dal titolo:

« Perfezionamenti nei meccanismi a fluido in pressione e ai giunti scorrevoli relativi ».

(Attestazioni notarili che i cessionari sono esecutori testamentari del sig. Westinghouse George dell'atto di cessione in data 29 giugno 1914 sottoscritto a New York, registrato il 30 giugno 1915 all'ufficio demaniale di Roma, n. 29204, vol. 292 atti privati).

N. 5985 trascritto il 30 luglio 1915.

Trasferimento totale da Westinghouse Henry Herman e Terry Charles Appleton, a New York, e Uptegraff Walter Denny, a Pittsburg Pennsylvania (Stati Uniti d'America), a Società Westinghouse Air Spring Company, a Pittsburg (Stati Uniti d'America), della privativa industriale n. 112608 reg. gen.; vol. 339, n. 116 reg. att., con decorrenza dal 30 settembre 1910 per l'invenzione dal titolo:

« Perfezionamenti nei meccanismi a fluido in pressione e ai giunti scorrevoli relativi », e dell'attestato di complemento numero 131233 reg. gen.

(Atto di cessione sottoscritto dai cedenti il 30 novembre 1914 a New York e dalla cessionaria il 13 gennaio 1914 a Pittsburg, registrato il 25 giugno giugno 1915 all'ufficio demaniale di Roma n. 28819, vol. 292, atti privati).

Roma, 10 novembre 1915.

Il direttore
VENEZIAN.

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

Disposizioni nel personale dipendente:

Personale di 1ª e 2ª categoria.

Con decreto Luogotenenziale del 6 ottobre 1915:

Gaja Carlotta nata Gagliano, ausiliaria a L. 1700, collocata in aspettativa dal 16 settembre 1915.

Nicoli Irene nata Corsi, ausiliaria a L. 1700, collocata in aspettativa dal 1° settembre 1915.

Chelazzi Giuseppina nata Fuochi, ausiliaria a L. 1700, collocata in aspettativa dal 1° settembre 1915.

Giannini Giulia, ausiliaria a L. 1700, collocata in aspettativa dal 16 settembre 1915.

Bachi Gemma, nata Ottolenghi, ausiliaria a L. 1700, collocata in aspettativa dal 16 settembre 1915.

Mazzotti Giuseppe, ufficiale d'ordine a L. 1500, collocato in aspettativa dal 16 settembre 1915.

Con decreto Luogotenenziale del 10 ottobre 1915:

Fornelli cav. Giov. Battista, primo segretario a L. 4500, in aspettativa, richiamato in servizio dal 1° ottobre 1915.

Libertini Michele, ufficiale postale telegrafico a L. 1800, in aspettativa, richiamato in servizio dal 21 settembre 1915.

Putignano Giuseppe, ufficiale postale telegrafico a L. 1800, in aspettativa, richiamato in servizio dal 1° ottobre 1915.

De Nicola Giuseppe, ufficiale postale telegrafico a L. 1500, in aspettativa, richiamato in servizio dal 1° ottobre 1915.

Berta Teresa, nata Allario, ausiliaria a L. 1500, in aspettativa, richiamata in servizio dal 16 settembre 1914.

Personale di 3ª categoria.

Operai meccanici.

Con decreto Ministeriale del 4 ottobre 1915:

Oranges Eduardo, operaio meccanico a L. 1750, in aspettativa, richiamato in servizio dal 1° ottobre 1915.

Moretta Felice, operaio meccanico a L. 1300, in aspettativa, richiamato in servizio dal 21 settembre 1915.

Minardi Vittorio, operaio meccanico a L. 1300, collocato in aspettativa dal 1° settembre 1915.

MINISTERO DELLA GUERRA

Disposizioni nel personale dipendente:

IMPIEGATI CIVILI.

Capitecnici d'artiglieria e del genio.

Con decreto Luogotenenziale del 30 settembre 1915:

Tarallo Vitaliano, capotecnico di 3ª classe in aspettativa per motivi di famiglia, richiamato in servizio effettivo.

Applicati delle Amministrazioni militari dipendenti.

Con decreto Luogotenenziale del 6 ottobre 1915:

Bartolini Guglielmo, applicato, collocato in aspettativa per infermità, dal 1° ottobre 1915, con l'assegno annuo di L. 1450.

Cucca Giovanni, id., id. id. id. id. L. 1250.

Con decreto Luogotenenziale del 14 ottobre 1915:

Pagani Carlo, applicato, collocato in aspettativa per infermità, dal 1° ottobre 1915, con l'assegno annuo di L. 1450.

UFFICIALI IN SERVIZIO PERMANENTE.

Arma di fanteria.

Con decreto Luogotenenziale del 7 novembre 1915:

Sono confermate le promozioni provvisorie al grado di capitano nell'arma di fanteria effettuate dal Comando supremo dell'esercito: Levi Ettore — Calma Enrico — Meli Tommaso — Cassata Ruggero — Ciaccio Giuseppe — Scaccabarozzi Franchino.

Con anzianità 12 settembre 1915:

Vagliego Alessandro — Mammano Pasquale — Catani Carlo — Rondina Ermenegildo — Castagnoli Leonello — Spekel Augusto — Asselle Edmondo — Scialpi Alfredo — Balduzzi Pietro — Quintieri Francesco — Alberani Ottaviano — Scoppola Enrico — Gatto nob. Giuseppe — Borgese Sante — Lamberti Paolo — Doria Angelo — Afeltra Antonino — Venturi Alessandro — Altieri Orlando — Gadolini Pietro — Mazzone Lorenzo — Cossu Aurelio — Silva Alfredo — Ruaz Ferdinando — Camerata Rocco — Agrò Angelo — Cucci Nicola — Petruzzi Alberto — Salvetti Domenico — Ferriolo Giovanni — Capristo Gio. Battista — Spagnoli Zoilo — Bonduri Attilio — Capurso Massimiliano — Alborghetti Federico — Pezzoli Cesare — Bologna Guido — Bonfatti Aldo — Graffi Petronio.

Deltetto Ettore — Antoniazzi Adolfo — Vivalda Lorenzo — Casi Guglielmo — Aceto Felice — Vinciguerra Aroldo — Borghi Mario — Marchesi Umberto — Brisotto Silvio — Morandi Alcide — Chiaiso Giuseppe — Venditti Ulrico — Duse Giovanni — Cascone Santo — Ronco Ercole — Giorello Armando — Cerruti Giuseppe — De Pompeis Edmondo — Trezzani Attilio — Lace Edoardo — Marucco Celso — Bozzoni Aurelio — Minola

Nessun avvenimento importante sulla Cerna, nè sul Vardar, nella giornata del 17 corrente.

Verso Kosturino, a nord di Babrovo, i bulgari hanno attaccato nelle giornate del 16 e del 17; tutte le nostre posizioni sono state mantenute.

Le Hâvre, 19. — Un comunicato dello stato maggiore dell'esercito belga dice:

Fuoco di artiglieria intermittente davanti alla nostra fronte. Le nostre batterie hanno disperso lavoratori nemici verso il ponte che unisce la fattoria di Groote, Mhemme, Tervaete e la Maison du Passeur.

CRONACA ITALIANA

S. M. la Regina Margherita celebrerà domani il suo giorno natalizio.

A festeggiare la fausta ricorrenza i Palazzi Capitolini saranno addobbati con gli arazzi e la sera illuminati. Sarà pure illuminata la Torre del Palazzo Senatorio, sulla quale, fin dal mattino, sarà issata la bandiera nazionale e sulla loggia la bandiera municipale. Saranno inoltre esposte le bandiere negli uffici e nelle scuole comunali.

La Piazza Colonna, dove presterà servizio la Banda comunale dalle 18.30 alle 20, sarà illuminata a *girandoles*.

Il Corpo dei vigili e quello delle guardie municipali indosseranno l'alta uniforme.

A S. E. Salandra. — Da Siena, fra qualche giorno, una speciale Commissione si recherà a Roma per consegnare a S. E. il presidente del Consiglio Salandra una magnifica pergamena e per comunicargli il conferimento della cittadinanza onoraria senese, votato all'unanimità da quel Consiglio comunale.

La pergamena, vera opera d'arte del pittore Viligiardi, reca la seguente scritta, dettata dal prof. Lombardi:

« La rappresentanza del Comune di Siena, non immemore della prima origine dell'alma Roma, acclamava con voto unanime cittadino onorario Sua Eccellenza Antonio Salandra, dello antico diritto d'Italia contro le insidie e le violenze assertore costante, animoso propugnatore; della civiltà e della libertà minacciate da nuove barbarie e da nuova tirannide vindice fiero; del Re, del popolo, della patria sommamente benemerito ».

Croce Rossa italiana. — Nelle terre redente la benemerita istituzione va estendendo la sua santa missione.

A Cormons si è costituito un Comitato regionale della Croce Rossa, del quale è presidente il cav. dott. Costantino Perusini. Conta già oltre cento soci.

Il cav. Perusini ha anche gentilmente offerto una sua fattoria ove è stato posto un ospedale accantonato dall'Associazione stessa.

Un altro Comitato è sorto ad Aquileia, là dove gli unni nuovi ed antichi invano cercarono cancellare la traccia della bontà latina e della grandezza italica. Presidente del Comitato di Aquileia è il sig. Ugo Pascoli.

*** La nobile gara per le iscrizioni a socio della Croce Rossa prosegue animata quanto proficua.

A Roma, per iniziativa del comm. prof. ing. Luigi Luiggi, sempre intento a portare ad ogni buona causa, la sua efficace opera di scienza e di filantropia, si sono inscritti alla Croce Rossa le Società ingegneri e architetti di Bologna, Cremona e Roma, e i Collegi ingegneri ed architetti di Brescia, Genova, Milano, Modena, Novara, Parma, Roma, Siena, Udine, Venezia, Napoli, Torino, Aquila e Mantova.

A questi vanno aggiunti i collegi: Provinciale e comunale di Milano, e quello degli ingegneri navali e meccanici di Genova.

In molte case commerciali, aziende private, pubbliche amministrazioni, Associazioni ecc., le iscrizioni si moltiplicano ognor più.

Il Consiglio direttivo del Sindacato tra i corrispondenti di giornali ha deliberato di iscrivere tutti i suoi soci alla Croce Rossa.

Per i prigionieri di guerra. — La Commissione dei prigionieri di guerra della Croce Rossa italiana, porta a conoscenza del pubblico quanto segue:

1º i pacchi postali per i prigionieri di guerra militari e civili debbono essere spediti direttamente dagli interessati a mezzo uffici postali locali o quanto meno appoggiati ai Comitati di soccorso della Croce Rossa;

2º risulta che i pacchi postali impiegano non più di 15 giorni per giungere a destinazione. Arrivano intatti e vengono aperti e censurati dalle autorità austriache alla presenza del prigioniero medesimo;

3º sono ammessi telegrammi diretti fra gli uffici postali italiani e quelli austriaci per i prigionieri di guerra civili e Croce Rossa con la tassa di centesimi 21 1|2 per parola, con facoltà di usare la lingua italiana.

Anno accademico. — Nell'aula magna del R. Istituto superiore di studi commerciali, a Roma, ieri ebbe luogo la inaugurazione del nuovo anno accademico.

Presenziavano alla cerimonia S. E. il sottosegretario di Stato per l'agricoltura Cottafavi, l'on. Manna, presidente della Giunta, il comm. Garroni, della Camera di commercio, numerosi studenti e professori.

Il direttore prof. Fontana-Russo dopo aver inviato un saluto ai soldati combattenti, rese conto dell'andamento dell'Istituto nell'anno accademico 1914-915.

Dopo aver dichiarato di aprire l'anno accademico in nome di S. M. il Re, invitò il prof. Ferrara a pronunziare il discorso inaugurale.

Fra il più profondo silenzio, coronato alla fine da una viva ovazione, il chiaro docente pronunziò un elevato discorso, nel quale ha pur vibrato la nota patriottica.

La semplice cerimonia lasciò in tutti un gradito ricordo.

La posta dei soldati. — Il Ministero delle poste e dei telegrafi comunica i dati statistici del movimento postale dell'esercito combattente riguardanti il mese di ottobre.

Corrispondenze postali dirette ai militari: Ordinarie 750.000 al giorno — Raccomandate nel mese di ottobre 238.200 — Assicurate id. 59.700.

Corrispondenze postali spedite dai militari: Ordinarie 1.140.000 al giorno — Raccomandate nel mese di ottobre 75.600 — Assicurate id. 12.400.

Pacchi diretti ai militari combattenti: Ordinari 590.700.

Movimento nel servizio dei vaglia: Vaglia spediti dai militari combattenti 100.787 per L. 14.326.812 — Vaglia pagati ai militari combattenti 182.654 per L. 3.124.462.

Movimento nel servizio dei risparmi: Depositi n. 996 per L. 203,413 — Rimborsi n. 255 per L. 46.740.

Rispetto al mese precedente si è verificato un aumento nelle raccomandate e nelle assicurate spedite dai militari combattenti alle loro famiglie.

Come pure si è avuto un aumento di 4475 vaglia emessi su richiesta dei militari per un importo maggiore di L. 4.209.608. Anche i depositi a risparmio superano quelli del mese di settembre per un complessivo ammontare di L. 4715.

Congresso internazionale di viticoltura. — Un comunicato della Direzione generale dell'agricoltura così informa, a riguardo del Congresso tenuto dal 10 al 13 luglio u. s. a San Francisco di California:

L'Italia è stata rappresentata in quel Congresso dal cav. Guido Rossati, R. enotecnico a New York, il quale ha presentata una memoria sopra una nuova utilizzazione « di un prodotto secondario

dell'uva ». Nella sua comunicazione il cav. Rossati ha insistito sulla buona pratica del diraspamento nella vinificazione, suggerendo la utilizzazione dei graspi, o racemi, quale materia prima per la fabbricazione della carta.

La relazione, che ha riscosso l'approvazione del Congresso, è stata integralmente stampata, nel suo testo inglese, nella *American Wine Press*.

Commercio d'esportazione. — Il bollettino della Direzione generale degli affari commerciali bubblica:

« Si raccomanda agli esportatori italiani di non trascurare i mercati del Messico molto bisognosi di quasi tutti i generi industriali e di istituire serie rappresentanze o società nel Messico stesso che, oltre alla propaganda per far conoscere e collocare merci nazionali, garantiscano lo scrupoloso adempimento dei contratti.

« Si raccomanda inoltre che, da parte dei nostri esploratori, non si insista a pretendere il pagamento anticipato delle merci ».

Disposizioni commerciali. — In seguito all'attuale stato di guerra alcuni Stati neutrali emanarono le seguenti disposizioni:

Danimarca. — Conformemente alle leggi 6 agosto e 29 ottobre 1914, rese di pubblica ragione solo da poco tempo, è stabilito, fino a nuovo ordine, che l'esportazione dalla Danimarca del burro, della crema e del latte fresco, debba essere fatta solo a mezzo delle imprese di esportazione a ciò autorizzate dal ministro dell'agricoltura alle condizioni speciali prescritte per l'esportazione.

Guatemala. — Con decreto presidenziale è vietata fino a nuovo ordine l'esportazione dei seguenti metalli e loro leghe: rame, zinco, alluminio, oro in fili, e argento per cucire, tessere e ricamare.

Svezia. — È vietata l'esportazione delle seguenti merci:

1° saponi di qualsiasi genere eccettuati quelli profumati;

2° sapone nero;

3° sostanze per lavare; solide, liquide, in polvere, preparate con saponi, grassi ed olii, frammisti ad altre materie;

4° sapone di resina o colla di resina.

Tunisia. — Con recente decreto beylicale, è proibita l'esportazione e la riesportazione, in seguito a deposito, transito, trasbordo e ammissione temporanea dei seguenti prodotti: Uve di vendemmie - Frutta e noccioli - Ossa.

Tale divieto però non è assoluto, potendo il direttore generale delle finanze accordare deroghe.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

PIETROGRADO, 18. — Secondo un telegramma da Teheran, l'ambasciatore di Turchia ed i ministri di Germania ed Austria-Ungheria hanno lasciato la capitale persiana, essendo completamente falliti i loro sforzi di influenzare il Governo dello scià e di deviare la sua politica.

Nello stesso tempo gli alleati turco-austro-tedeschi hanno subito un nuovo scacco in un'altra regione della Persia presso la frontiera turca, scacco che avrà gravi consegnenze.

Nei giorni di venerdì, sabato e domenica i turco-tedeschi, comandando una banda di 500 uomini, si trincerarono in posizioni montagnose inaccessibili ed impegnarono un combattimento coi russi, i quali riuscirono a sloggiare il nemico dalle sue posizioni e lo costrinsero alla fuga, inseguendolo in direzione della frontiera turca.

LONDRA, 18. — *Camera dei lordi.* — Ribblesdal, domanda se il generale Munro ha fatto un rapporto nel quale ha propugnato la ritirata dai Dardanelli.

Lord Lansdowne risponde che il Governo ritenendo che il rapporto del generale Munro non fosse sufficiente per consentirgli di prendere una decisione sulle grandi questioni di politica che sono connesse a quella delle operazioni ai Dardanelli, ha pregato lord Kitchener di recarsi sui luoghi.

LONDRA, 18. — *Camera dei comuni.* — Cecil rispondendo all'interrogazione se il Foreign Office abbia cognizione ufficiale di un trattato greco-bulgaro, che sarebbe stato firmato il 15 ottobre, dice di no.

ZURIGO, 18. — Si ha da Bucarest:

In un comizio popolare affollatissimo Nicola Fleva ha detto che non un Consiglio della Corona, ma il Parlamento deve decidere delle sorti della Rumania. Il compimento delle aspirazioni nazionali si impone. Il paese non deve umiliarsi dandosi al migliore offerente Il Parlamento decida.

Si annuncia che pel 28 corr., data della riapertura della Camera, gli interventisti preparano grandi dimostrazioni. L'*Adverul* dice che l'ora della Rumania è suonata, perchè l'esercito russo si avvicina ai confini e chiede il passaggio.

ZURIGO, 18. — Il recente viaggio del ministro degli esteri austro-ungarico Burian a Berlino aveva fra gli altri lo scopo di esaminare la possibilità di una unione più intima fra i due Imperi. Ciò si rileva da un telegramma da Vienna alla *Frankfürter Zeitung* il quale dice che Burian è ritornato soddisfattissimo; benchè data la difficoltà degli argomenti, non avrebbe sorpreso un dissidio di idee. Sarebbe dire troppo, affermare che si sia raggiunta una concordanza assoluta su tutte le questioni dell'avvenire; ma si è constatata una reciproca volontà di rendere più intime le relazioni fra i due Stati.

Frattanto in Austria si elevano sempre più numerose le voci, particolarmente nei circoli industriali, contro l'unione economica, perchè si teme che l'industria tedesca annienti l'austriaca, specialmente in Levante, ove questa dominava, e si teme che la Germania si faccia pagare a caro prezzo, mediante tariffe daziarie austriache ad essa favorevoli, l'aiuto prestato all'alleata.

PARIGI, 18. — I ministri inglesi hanno lasciato Parigi per far ritorno a Londra.

ATENE, 18. — Denys Cochin ha visitato il presidente del Consiglio, Skouloudis, e si è firmato al palazzo reale ed ha lasciato la carta da visita a tutti i ministri.

Ieri, alle 5 del pomeriggio, egli fece visita a Venizelos, col quale si intrattenne oltre un'ora.

Oggi sarà ricevuto dal Re.

La Regina partirà probabilmente stasera per Salonicco.

LISBONA, 18. — Il presidente del Consiglio ha presentato nuovamente le dimissioni del Gabinetto, che il presidente della Repubblica ha rifiutato di accettare, pregando il Ministero di rimanere al posto finchè egli non trovi nell'attitudine del Parlamento una indicazione per designare il successore.

LONDRA, 18. — La *Morning Post* ha da Stoccolma: Una imbarcazione recante il nome di « Germania », è stata raccolta al largo di Lulea. Si suppone che la nave a cui essa apparteneva sia stata silurata.

LONDRA, 19. — *Camera dei comuni.* — Bonar Law rifiuta di discutere la situazione in Serbia. Non si può a questo proposito, dice l'oratore, dare un giudizio se non si conoscano tutti i fatti ed è fuor di dubbio che è prudente non rivelarli tutti. Nondimeno la situazione generale della guerra inspira una maggiore fiducia di quella che si poteva avere da vari mesi. Qualunque sia la decisione che prenderà il Governo circa i Dardanelli, essa sarà guidata soltanto dagli apprezzamenti di ordine militare che saranno ritenuti migliori.

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile*.